ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). Trieste, Martedì 29 Novembre 1904. Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8356

La guerra

IN MANCIURIA.

Informazioni di Kuropatkin.

PIETROBURGO 28 (B). Un telegramma del generale Kuropatkin, di data 27 corrente dice: Secondo rapporti giuntimi nel corso della notte, l'offensiva giapponese vicino alla località di Tschinketschin, durata sino alle 4 antim. non ebbe carattere deciso e fu fatta cessare dal nostro fuoco. Quantunque il combattimento duri già da tre giorni, il morale delle nostre truppe è eccellente. Nella notte dal 26 al 27 corrente non ricevetti altri rapporti di scontri.

I giapponesi accusati di stragi in un villaggio mancese.

PIETROBURGO 28 (B). Il corrispondente della «Birschevia Viedomosti» telegrafa da Mukden, in data di ieri: La notte scorsa le nostre truppe, che occupavano i colli di Putiloff e Novgowa, cannoneggiarono le posizioni nemiche. Il nemico rispose fiaccamente al nostro fuoco e non fece nessun attacco.

A Mukden giungono ogni giorno nuovi rinforzi. Anche i soldati, rimasti feriti nelle precedenti battaglie e risanati, ritornano qui da Charbin. Cinesi qui giunti narrano che i giapponesi avrebbero trucidato tutti gli abitanti di una grande località presso Kuandiansian, perchè ritenevano fossero in relazione con i russi. Nell'eccidio perdettero la vita oltre duecento uomini e donne.

Freddo.

Le previsioni sull'arrivo della flotta del Baltico. Soldati russi condannati a morte.

BERLINO 28 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Mukden 27: In montagna è caduta la neve; la temperatura è rigida e soffia un vento impetuoso. Ieri tanto i russi che i giapponesi mantennero un vivo fuoco d'artiglieria contro i riparti occupati nella costruzione di trincee e su singole pattuglie di avamposti. Oggi tutto è tranquillo.

Tra i personaggi più autorevoli del quartier generale vi è disparità di opinioni riguardo ai prossimi avvenimenti. Alcuni credono che le ostilità rimarranno sospese fino alla primavera; in altri invece ritengono che, al più tardi, con l'arrivo della squadra del Baltico, si svolgeranno avvenimenti gravissimi dei quali tutto quanto accadde finora non fu che il preludio. Si crede che l'arrivo della flotta del Baltico spingerà i giapponesi all'estremo sforzo per riportare una vittoria terrestre decisiva.

La «Gazzetta» dell'esercito mancese porta esattamente tutti i movimenti della flotta. A malgrado del loro piccolo soldo i soldati comperano regolarmente il giornale e ne leggono avidamente le notizie. I saccheggiatori sono puniti con tutto il rigore. Nel reggimento dei cosacchi Terek Culan alcuni soldati puniti severamente si ammutinarono, vendettero i cavalli e si rifiutarono di continuare a servire. Dodici furono condannati a morte. Uno fu giustiziato ieri, gli altri ebbero la pena commutata in molti anni di lavori forzati.

Le condizioni delle truppe giapponesi secondo un giornalista russo.

PIETROBURGO 28 (N). Nemirovich Danschenko telegrafa dal teatro della guerra: A quanto narrano i prigionieri giapponesi, l'esercito giapponese non si trova più nelle ottime condizioni del principio della guerra. Per colmare le terribili perdite subite nella battaglia di Liaojang dovrebbero essere mandate sul teatro della guerra le riserve dai 33 ai 38 anni. Le compagnie che dovrebbero essere composte di 230 uomini ne contano appena effettivamente 150. I reggimenti di riserva sono formati esclusivamente da uomini dell'età dai 27 ai 36 anni. Durante l'estate l'esercito di Kuroki soffrì molto in causa del «beri-beri», quello di Nozu per la dissenteria. L'esercito attuale non è più così pieno d'ardire, come prima, perchè le truppe dicono che i loro generali non sanno sfruttare le vittorie. Le truppe anelano la pace, sono stanche della guerra. Anche nel Giappone si è sempre più depressi. I giapponesi hanno un'altissima opinione dell'artiglieria russa perchè essa tira con maggior calma e sicurezza. I giapponesi hanno viveri in abbondanza, invece difettano di vesti calde ed essendo il tempo molto rigido soffrono molto per il freddo.

I giapponesi che vengono fatti ora prigionieri hanno un contegno affatto differente dai primi, essi danno volentieri qualsiasi informazione essendo più che stanchi della guerra.

PIETROBURGO 28 (Ag. russa). Si telegrafa da Mukden in data odierna: I presidî giapponesi di Antung, Dagascian, Fenguanceng, Jnkou e in parte anche quello di Liaojang furono sostituiti da altre truppe meno adatte alle operazioni guerresche. Gli sforzi principali dei giapponesi sono diretti contro Porto Arturo, ma non sono coronati da successo. Qui i giapponesi fanno avanzare dimostrativamente della cavalleria ad ovest della ferrovia. Ieri notte attaccarono Lindschinpu, ma furono respinti. A quanto si assicura la chiamata sotto le armi sulle isole di Kiusiu ed Osaka destò grande malcontento, e probabilmente per questo fatto l'esercito di Kuroki fu completato con reclute non ancora ben addestrate. Si dice che presso Heitsepu furono piazzati cannoni da assedio di vecchio modello.

Un altro generale russo in Manciuria.

ODESSA 28 (N). Il generale barone Kaulbars partì nel pomeriggio col suo stato maggiore per Mukden, dove calcola d'arrivare il 14 dicembre.

A PORTO ARTURO.

LONDRA 28 (N). Il generale Nogi incominciò sabato un nuovo assalto generale delle grandi fortificazioni di Sungciunscian, di Erlungscian e di Kikvanscian. Un telegramma ufficiale giunto a Tokio dice che l'assalto incominciò nel pomeriggio, dopo che i lavori preparatori erano pressochè ultimati. Prima della spedizione del telegramma non si era ancora vinta l'accanita resistenza del nemico, dunque il còmpito non era stato ancora eseguito.

A Tokio si vociferava domenica sera che l'assalto faceva progressi. I giapponesi a Cifu credono che ora la fortezza cadrà in breve tempo. Gli ingegneri sono occupati nelle linee est di difesa ed i russi stanno costruendo controscarpate. In Giappone si crede che l'attuale assalto sarà il più sanguinoso fra tutti quelli di questo spaventevole assedio. A Tokio si aspettano con ansia febbrile notizie sull'esito della battaglia. Da tutti i lati le artiglierie giapponesi vomitano proiettili sulla fortezza. Una parte delle opere permanenti della città sarebbe già distrutta, cosicchè i russi devono costruirsi fortificazioni improvvisate.

„Fino all'ultimo uomo ed all'ultimo yen.“

Dichiarazioni del presidente dei ministri giapponesi.

LONDRA 28 (N). Katsura, presidente del ministero giapponese, fece le seguenti dichiarazioni: Per noi la guerra è questione di vita o di morte; 55 milioni di nostri fratelli sono perfettamente consci della serietà della situazione. Noi siamo pronti a sacrificare sull'altare della patria fino all'ultimo uomo ed all'ultimo yen. I giapponesi sono tutti compatti; da noi non ci sono guerrafondai o amici della pace, in lotta tra loro, ma cittadini risoluti di versare fino l'ultima goccia di sangue per il Giappone. Le condizioni interne del paese sono molto soddisfacenti. Entrambi i partiti politici dirigenti hanno pubblicato dei manifesti in cui eccitano ad accordare al Governo abbondantemente nuovi contributi per poter continuare la guerra.

100 nuove navi per la Russia.

BERLINO 28 (N). Il «Berl. Tageblatt» ha da Nuova-York: Il «Herald» reca che Nixon, costruttore navale, il 1.o febbraio dell'anno venturo si recherà a Sebastopoli per sorvegliare la costruzione di cento navi da guerra di varie dimensioni per conto della Russia.

La costruzione richiederà due anni, dal che si deduce che la Russia ha l'intenzione di continuare la guerra ad oltranza. Il materiale per la costruzione di queste navi sarà fornito dagli Stati Uniti e dalla Germania. Il cantiere navale di Nixon negli Stati Uniti avrebbe già fornito in modo segretissimo alla Russia un centinaio di torpediniere che sarebbero state spedite smontate in singoli pezzi. Secondo l'opinione del «Herald» ciò non costituirebbe una violazione della neutralità.

La mobilitazione della flotta del Mar Nero.

PARIGI 28 (N). Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da Pietroburgo che fu dato l'ordine di mobilitare la flotta russa del Mar Nero.

La squadra del Baltico.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Capetown: Il giornale «Argus» reca che la squadra dell'ammiraglio Rosdestvensky si rifornisce di carbone a Swakopmund.

Le malversazioni nella Croce Rossa russa.

BERLINO 28 (N). Sulle truffe in danno della Croce rossa russa si telegrafa da Pietroburgo al «Lokalanzeiger» che il conte Orloff Betkoff aveva elargito un milione di rubli che però al pari dei due milioni elargiti dalla czarina vedova non giunse a destinazione. Il conte Orloff dichiarò quindi apertamente allo czar che se avesse potuto sospettare qualche cosa di simile non avrebbe elargito un copeco.

UN DELEGATO AMERICANO nella commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull.

WASHINGTON 28 (N). Gli ambasciatori russo ed inglese si recarono separatamente al dipartimento di Stato per presentare l'invito a nominare un alto ufficiale di marina quale membro del tribunale arbitramentale per la faccenda di Hull.

Il processo per l'uccisione di Plehwe.

PIETROBURGO 28 (N). Il processo contro l'uccisione di Plehwe comincerà il 13 dicembre dinanzi al Tribunale d'appello di Pietroburgo. Sassonoff sarà difeso dal celebre avvocato Karabcewski, e il suo complice Sikorski dall'avv. Kasarinoff.

Gli ebrei in Russia.

PIETROBURGO 28 (N). Il Governo ha deliberato di concedere il diritto di domicilio agli ebrei in 48 città, borgate e villaggi dei governatorati di Bessarabia, Cherson, Kiev e Jekaterinoslav.

Le dimostrazioni di Vienna contro i cristiano-sociali.

Episodi caratteristici.

VIENNA 28 (N). I giornali della sera recano nuovi particolari sulle dimostrazioni di ieri. Fra altro narrano il seguente episodio. Nella Felderstrasse, dinanzi a un cancello laterale del palazzo di città una guardia aveva atterrato con una piattonata un giovanotto dimostrante, che cadde proprio accanto al cancello. Alcuni cristiano-sociali, che si trovavano nel cortile del palazzo, si diedero a tempestarlo di bastonate, gridandogli: «Vieni, vieni dentro». «Piuttosto mi faccio arrestare!» gridò il malcapitato. Improvvisamente il cancello fu socchiuso e i cristiano-sociali tirarono il giovane nel cortile, dove gli furono sopra, percotendolo con le mazze; le signore lo battevano con gli ombrellini; poi lo trascinarono in un cortile interno, mentre le guardie lasciavano fare.

Nella Herrengasse fu appeso a un fanale uno scimmiotto di cartone, portante il nome Bielohlawek, uno dei più feroci consiglieri comunali cristiano-sociali.

Una guardia civica contro le dimostrazioni socialiste

VIENNA 28 (N). Nell'adunanza generale dell'Unione dei cittadini di Vienna, tenutasi ieri mattina al palazzo municipale, il borgomastro Lueger tenne un discorso, in cui annunziò l'istituzione di una specie di guardia civica composta di cittadini di Vienna, che dovrebbe controbilanciare l'organizzazione dei socialisti e in particolare paralizzare le manifestazioni socialiste nelle vie.

Guardie parlamentari alla Camera ungherese.

BUDAPEST 28 (N). Corre voce che vi sia l'intenzione di organizzare un corpo di 40 guardie parlamentari le quali dovrebbero assistere il presidente nell'applicazione delle misure di rigore contemplate dal nuovo regolamento alla Camera in caso di scene tumultuose durante le sedute. Il nuovo corpo avrebbe anche il compito di allontanare quei deputati cui venisse inflitta l'esclusione. Le guardie verrebbero scelte fra ex-gendarmi, non porterebbero armi e percepirebbero uno stipendio di 1600 cor. all'anno.

Esodo di aderenti al partito liberale.

BUDAPEST 28 (N). Finora si sono staccati del partito liberale 22 membri.

La separazione della Chiesa dallo Stato IN FRANCIA.

Un tiro di sorpresa dell'opposizione.

PARIGI 28 (N). La commissione parlamentare per la separazione della Chiesa dallo Stato si riunì oggi per discutere il progetto di separazione presentato dal Governo. Erano presenti ventisei commissari su trentatre; di questi i sette mancanti erano tutti ministeriali, perciò i quattordici deputati dell'opposizione approfittarono per tentare un voto di sorpresa. Il deputato ministeriale Deville aveva proposto alla apertura della seduta di abbandonare il progetto già votato dalla commissione e di accettare immediatamente e senza discussione il progetto del Governo. Il deputato conservatore Berry combattè questa proposta dicendo che essa costituiva un precedente sconosciuto finora e che in tali condizioni non occorreva più una commissione, poichè la Camera non aveva che ad obbedire a un ordine del Governo. Parlarono nello stesso senso altri deputati conservatori. In seguito a ciò con quattordici voti contro dodici la proposta Deville fu respinta. Allora Berry propose alla commissione di respingere senza esame il progetto del Governo e di riservare il proprio apprezzamento sul progetto della commissione. Su tale proposta si svolse una vivace discussione a cui parteciparono tre deputati conservatori e tre ministeriali. Con una maggioranza di 14 voti contro 12 astensioni - perchè i ministeriali quando videro il gioco della minoranza si assentarono dalla sala - la proposta Berry fu approvata. Naturalmente l'approvazione non avrà alcun valore pratico poichè si tratta di un voto di sorpresa tentato dalla opposizione approfittando dell'assenza dei ministeriali; perciò la commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato fu riconvocata stasera stessa per domani alle dieci, e domani la proposta Deville sarà ripresentata e certamente approvata. La manovra dell'opposizione non avrà avuto quindi altro effetto che quello di accelerare la discussione della separazione poichè il relativo progetto del Governo verrà messo immediatamente in discussione e portato all'ordine del giorno della Camera in una delle sedute che seguiranno subito dopo le vacanze natalizie.

Il Grande Oriente di Francia e le delazioni nell'esercito.

PARIGI 28 (N). Il colonnello Gouilleau, comandante del 141.o reggimento a Marsiglia, ritenendosi offeso da un'informazione data sul suo conto all'avvocato Bedarride dalla Loggia del Grand'Oriente, fece sfidare a duello l'avvocato. I testimoni di questo chiesero l'istituzione d'un giudizio d'arbitri, ma il colonnello vi si oppose. Perciò finora il duello non avvenne.

PARIGI 28 (N). Il generale Lachouque, comandante la 12.a brigata, sugli ufficiali della quale il maggiore Bouquereau aveva avuto delle informazioni da parte dei massoni del Grand'Oriente, ha mosso lagno contro il maggiore Bouquereau presso il ministro della guerra a nome degli ufficiali da lui dipendenti.

Un nuovo decreto di Combes.

PARIGI 28 (N). Il presidente dei ministri Combes ha diretto ai prefetti un nuovo decreto, in cui li incarica di rivolgersi per informazioni non già a impiegati appartenenti esclusivamente alla categoria amministrativa, e in particolare neppure a maestri, i quali naturalmente devono rimanere estranei alle lotte di partito. Evidentemente questo nuovo decreto fu determinato dall'interpellanza presentata da Ribot e Millerand sulla prima analoga circolare del presidente dei ministri.

Il deputato Gérault-Richard reclama un' inchiesta contro Henry e Boisdeffre.

PARIGI 28 (N). Il deputato socialista Gérault-Richard chiede in un articolo della «Petite République» un'inchiesta sui biglietti d'informazione che il colonnello Henry e il capo dello Stato maggiore generale Boisdeffre si procurarono coi denari ch'erano destinati a scopo di difesa. Una prova della necessità di questa inchiesta la si avrebbe, ad esempio, nel biglietto d'informazioni trovato nell'archivio sull'ex-ministro della guerra Freycinet, e nel quale è detto: «Uomo bisognoso; riceve denaro dai giornali per fornir loro notizie».

L'imposta sulla rendita alla Camera francese

PARIGI 28 (N). La Camera comunicò la discussione generale del disegno di legge concernente l'imposta sulla rendita. Rouvier, ministro delle finanze, aveva dichiarato, prima che cominciasse la discussione, che ne chiederebbe l'interruzione qualora essa impedisse la votazione del bilancio prima del 31 dicembre.

PER L'INAUGURAZIONE della nuova legislatura in Italia.

ROMA 28 (N). Stamane il senatore Canonico, nuovo presidente del Senato, dopo avuta una lunga conferenza col presidente del consiglio intorno alle intenzioni del Governo sui lavori parlamentari, si recò a palazzo Madama, dove prese possesso del suo ufficio e quindi fece l'estrazione a sorte delle commissioni destinate a ricevere i sovrani in occasione dell'inaugurazione della nuova legislatura. Domani sarà ricevuto dal re.

Le commissioni riuscirono così composte: commissione del Senato: per il re ed i principi, presidente il senatore Canonico e membri i senatori Chigi, Lanzari, Bonelli, Mornari, Inghileri, Sani, Saletta, Piva, Colmayer e Ruffo; per la regina e le principesse reali, presidente della commissione il vicepresidente del Senato Blaserna e i membri on.i Fogazzaro, Codronchi, Serena, Giovanni Barca, Paternò, Lancia, di Broglio, Giorgi, Rocca, Melodia e Mirri; per la Camera dei deputati: per il re e i principi: Romanino, Placido, Ravaschieri, Rosadi, Lucca, Brunialti, Enrico Rossi, Bonacossa e Mira; per la regina, Chimienti, Zaccagnini e Carlo Ferraris.

L'imperatore Francesco Giuseppe non vuol ricevere re Pietro di Serbia.

VIENNA 28 (N). Un giornale del lunedì reca che re Pietro di Serbia aveva chiesto all'imperatore Francesco Giuseppe un'udienza a Budapest o a Gödöllö, ma si ebbe un rifiuto reciso.

Le elezioni amministrative a Milano.

I risultati.

MILANO 28 (N). I risultati definitivi delle elezioni amministrative si proclamarono oggi. Primo capolista della maggioranza conservatrice vincente, è il rag. Guido Sacchi con 17.723 voti, ultimo Luigi Bertani, clericale, puro con 17.501. Come sapete, entrano nel Consiglio sei popolari come rappresentanti della minoranza: di questi il primo è Turati con 14.864 voti, seguono con poche centinaia meno, Moneta, Manfredini, Sala, Gonzales e Piazza. Il primo degli esclusi, il rag. Romeo Luraschi, ebbe 14.593 voti, l'ultimo 14.312. Il capolista dei socialisti rivoluzionari, Emanuele Branconi, ferroviere, ebbe 756 voti.

La stampa moderata è esultante.

Le dimissioni del sindaco e della maggioranza del Consiglio.

MILANO 28 (N). Questa sera si è riunita, sotto la presidenza del sindaco, la maggioranza consigliare. I consiglieri presenti, 49 su 56, deliberarono di dare le dimissioni; domattina verrà notificata alla prefettura questa deliberazione.

Una dimostrazione contro i deputati popolari di Milano.

MILANO 28 (N). I nuovi deputati popolari diretti a Roma iersera alle 8.30, furono fatti segno ad una dimostrazione ostile organizzata da alcuni giovincelli dell'aristocrazia nell'atrio della stazione centrale.

LE NUOVE LEGGI MILITARI IN GERMANIA.

BERLINO 28 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica la legge concernente i mutamenti nell'obbligo del servizio militare, la quale stabilisce durevolmente le condizioni fissate nel 1893 e nel 1899. L'obbligo del servizio attivo dura tre anni per la cavalleria e per l'artiglieria di montagna a cavallo; per le altre armi due anni. In caso fossero necessari rinforzi si potranno trattenere i soldati che dovrebbero essere licenziati e il maggior servizio sarebbe computato nel periodo delle esercitazioni. Quei soldati i quali, volontariamente o per obbligo di servizio, servono tre anni nell'esercito attivo, serviranno poi tre anni invece di cinque nella territoriale di prima classe. La legge dovrà entrare in vigore il 1.o aprile 1905.

Lo stesso giornale pubblica poi il disegno di legge sull'effettivo dell'esercito tedesco in tempo di pace. Il 1.o articolo consiste di due paragrafi: essi dicono: 1.o Dal 1.o aprile 1905 l'effettivo in tempo di pace sarà aumentato ogni anno di modo che esso nel corso dell'anno 1909 raggiunga la cifra di 505.839 uomini (soldati, caporali e caporali maggiori) e resti tale sino al 31 marzo 1910. A formare questa cifra la Prussia e i contingenti dipendenti parteciperanno con 392.979 uomini, la Baviera con 55.424, la Sassonia con 37.711 e il Würtemberg con 19.725 uomini. Se il Würtemberg non potesse dare questa cifra, essa sarebbe completata dalla Prussia. I volontari di un anno non sono inclusi nell'effettivo di pace. I soldati semplici non dovranno essere impiegati quali sottufficiali. Il § 2 dice: In seguito all'aumento dell'effettivo in tempo di pace il numero delle formazioni sarà aumentato di modo che alla fine dell'anno di computo 1909 ci sieno 633 battaglioni di fanteria, 510 squadroni di cavalleria, 574 batterie di artiglieria di campo, 40 battaglioni d' artiglieria a piedi 29 battaglioni del genio, 12 del movimento e 23 del treno.

Nella motivazione del disegno di legge per l'effettivo in tempo di pace si dice: L'impero tedesco continuerà anche in avvenire la politica di pace seguita da trent'anni. Ma per ciò abbisogna di un esercito forte, pronto all'azione e atto alla guerra. Non si tratta di ottenere la superiorità numerica sul nemico, ma si può e si deve esigere che l'impero tedesco proceda a pari passo con le potenze nemiche nel radunare le forze della nazione per la difesa del paese.

Infine si dice: Le maggiori esigenze ascendono tutt'insieme a M. 73.913.116, cioè M. 11.795.640 per spese continue e M. 62.117.470 per spese una volta tanto.

Il generale De Giorgis in Macedonia.

Un' intervista con Hilmi pascià.

ROMA 28 (N). Rodolfo Foa, corrispondente da Salonicco della «Tribuna», così racconta una sua visita al governatore generale Hilmi pascià: Il discorso cadde subito sul generale De Giorgis: Noi dobbiamo essere grati al vostro paese, mi disse Hilmi, per due ragioni: per l'amicizia disinteressata dimostrataci e soprattutto perchè dall'Italia ci venne il generale De Giorgis. Io nutro per lui grande ammirazione e posso dire che i nostri rapporti non furono mai turbati un solo istante da diversità di vedute. Il generale non solo è un lavoratore onesto e coscienzioso, ma egli ha gettato basi salde e sicure per una riforma, alla quale rimarrà legato inalterabilmente il suo nome. Noi vorremmo estendere la riorganizzazione della gendarmeria secondo il piano meditato dal De Giorgis a tutto l'impero. Quanto alle riforme macedoni, Hilmi pascià dichiarò che il programma austro-russo è stato in tutti i suoi punti applicato, anche con criteri più larghi di quanto non apparisce nel concetto delle potenze ispiratrici. Una benefica epurazione è avvenuta nel personale amministrativo. Tutti i funzionari disonesti e inabili furono allontanati; appena la nuova gendarmeria sarà in grado di funzionare, costituirà una fitta rete sparsa in ogni angolo più remoto della Macedonia e a poco a poco soffocherà e toglierà ogni libertà d'azione alle bande greche e bulgare. Non sarà neppure necessario aumentare il contingente delle truppe. Del resto Hilmi non crede più al rinnovarsi d'insurrezioni. Congedandomi, l'ispettore generale mi fece il più grande elogio della colonia italiana di Salonicco, e accennò alle ottime ed aumentate relazioni commerciali fra l'Italia e questa regione.

IL DALAI LAMA.

PIETROBURGO 28 (N). Telegrafano da Troizcosavsk (Transbaicalia), che il Dalai Lama è giunto ieri a Urya, dove s'erano recati per riceverlo molti sacerdoti mongoli e molti abitanti. Da Urya il Dalai Lama si recò nel monastero buddistico di Ghandan, situato nelle vicinanze.

Lo sciopero del carbone a Vienna.

VIENNA 28 (N). Iermattina la direzione del partito socialista provvide alla distribuzione di pane e salsicce agli scaricatori scioperanti della Nordbahn. Come già vi riferii, il carro dei viveri portava una scritta dimostrativa. Il carro fu fatto passare per le principali vie della città. Nella Augustinerstrasse alcune guardie intimarono ai socialisti che conducevano e scortavano il carro di prendere un'altra via per non incontrarsi col corteo socialista che veniva dalla dimostrazione nella Herrengasse. Il socialista Forstner dichiarò che i socialisti avrebbero certo lasciato passare il carro, e, salitovi, gridò al corteo che s' avanzava: «Compagni, fate largo! noi portiamo pane ai fratelli che dichiararono lo sciopero al milionario Jeitteles ed alla ricchissima «Nordbahn».

Seguirono dimostrazioni contro la «Nordbahn» ed il direttore generale Jeitteles. Quando il carro fu arrivato alla «Nordbahn» uno scioperante propose di distribuire agli scioperanti che abitano nelle casematte della «Nordbahn» soltanto, mezzo pane e di dare il resto a quegli operai che non abitano nelle casematte ed hanno numerosa famiglia da mantenere.

Intanto un centinaio di krumiri lavora alla «Nordbahn» allo scarico di carbone.

Sciopero di studenti.

LEOPOLI 28 (N). Gli studenti dei tre corsi di questo istituto forestale cominciarono oggi uno sciopero per protestare contro un decreto sugli esami emanato sulla base d'una deliberazione della Dieta. Essi mandarono una deputazione dal direttore dell'istituto e dal maresciallo provinciale con la preghiera di far revocare il decreto; ma la deputazione non fu ricevuta.

Per il trattato commerciale austro-tedesco.

VIENNA 28 (B). Al ministero degli esteri fu tenuta oggi una conferenza dei due ministri presidenti con i ministri in-

---

34 TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Mentre correvano in mezzo alle tenebre alla volta di «Cudworth Hall», Mastro Tupper fu udito borbottare a fior di labbro, con evidente compiacimento:

— Continuasse almeno questa cuccagna!.... La mia carriera sarebbe già decisa!.....

IX.

Un fantasma del passato.

Nora Kelwin non era donna da piegarsi all'avverso destino, senza lottare. Ond'è che dopo aver sfogata la piena della sua angoscia nel pianto, ella si scosse, e deliberò di lottare con tutte le sue forze, disperatamente prima di cedere alle imposizioni di mr. Cheamer.

Quell'uomo s'era spinto tropp'oltre, la sua persecuzione assumeva ora una forma assolutamente intollerabile. Ora era in giuoco la salvezza di Davide, del suo fratello, dell'unica creatura che ancor la tenesse attaccata alla vita; ed ella era decisa a valersi di qualunque arma pur di contendere al ribaldo la sua preda.

Mentre quel pensiero la dominava tutta, un'altro s'affacciò alla sua mente e la fece impallidire. Quel morto all'albergo!..... Ma che mai ella aveva fatto di male? Pure, tutte le apparenze la condannavano. Quella fuga, l'anello stesso ch'ella aveva al dito, quel cammeo che aveva appartenuto al morto, potevano condannarla.

Ma neppure questi timori la scoraggiarono. La coscienza della propria innocenza la sorreggeva. Ella non aveva più che un desiderio, un ardente desiderio: fuggire da quel paese, portando seco suo fratello. Ma dove, dove rintracciarlo?

Ella avrebbe continuato le sue ricerche alla luce del giorno. Infatti uscì di casa, e facendo il giro del paese, giunse alla stazione ferroviaria, ove s'informò se si era visto partire un giovane che rispondesse alla descrizione ch'ella fece di suo fratello. Il personale della stazione non aveva veduto nessuno che somigliasse a Davide Kelwin.

Ritornò sui suoi passi, col cuore pieno d'amarezza, e vagabondò per i campi, non sapendo che fare. Alfine, a passo lento, ritornò a casa, a capo chino, in preda ad una indicibile disperazione.

La vecchia fantesca l'attendeva sulla soglia di casa.

— Ebbene?

— Non l'ho trovato, Wedge..... Ma non voglio ancor perdermi di coraggio. E' impossibile che Dio m'abbia così crudelmente abbandonata!

Indi mise a parte la fantesca del colloquio avuto con mr. Cheamer, non facendo però alcuna allusione al delitto commesso all'albergo, nè parlando dei sospetti che gravavano su di lei.

— Noi conosciamo bene il padroncino, noi lo comprendiamo - commentò poscia la vecchia donna - e non abbiamo mai creduto necessario di farlo ricoverare in un asilo, siccome un individuo pericoloso. Sono i suoi nemici, sono coloro i quali non lo comprendono come noi che vogliono di colpo liberarsi di lui. Ma non temete, signorina, la provvidenza non può abbandonarci così. Non passeranno molte ore che voi vedrete di ritorno vostro fratello. Su dunque, signorina, coraggio!

— Grazie, mia buona Wedge, delle vostre parole - disse Nora. - Se non ritornerò a casa prima di notte, noi riprenderemo stasera le nostre ricerche.

Attesero così che fossero calati i veli della sera, e quindi le due disperate donne uscirono di casa, per compiere una missione disperata. Una volta ancora Nora fece l'intero giro del paese, avendo Wedge al suo fianco. Come giunsero presso un campo, le due donne si collocarono dietro una siepe in posizione tale da poter sorvegliare la strada senza esser viste.

— Vedete quell'edifizio laggiù? - disse Nora, indicando la collinetta su cui s'elevava «Cudworth Hall». - E' l'albergo dove dimora mr. Cheamer. Ora, se Davide si trova abusivamente sequestrato, noi possiamo vederlo, se ci fermiamo qui a lungo, e forse potremo saper qualcosa di lui dalle mosse di mr. Cheamer.

Invece non dovettero aspettare che un brevissimo tempo. Dopo pochi minuti, sulla soglia illuminata dell'albergo, si profilava la figura d'un uomo. Era mr. Cheamer, che stava contemplando il firmamento, come per decidere qual tempo avrebbe fatto quella sera. Apparentemente soddisfatto, egli si portò sulla strada, ristette un momento, come indeciso sulla via da seguire, e quindi s'internò per un sentieruncolo che partiva dalla strada maestra.

— Wedge - sussurrò la giovane - voglio seguirlo. Gli terrò dietro, senza farmi scorgere, in sino a che sia giunto al suo destino. Mr. Cheamer non è uomo da passeggiare di notte, fuor di casa sua, per il semplice piacere di fare una passeggiata; deve attendere ad ordire qualcuna delle sue solite trame.

— Io v'accompagnerò, signorina.

— No, Wedge - rispose risolutamente la giovane, avviandosi sulle traccie di mr. Cheamer. - Se per caso Davide dovesse far ritorno a casa, che direbbe mai egli se trovasse la villa chiusa e silenziosa? Io posso camminare più speditamente di voi, Wedge mia; voi non mi riuscireste che d'impaccio. Ritornate subito a casa.

— Ma, signorina, voi non avete la forza, l'energia.....

La giovane si volse di scatto verso la fantesca, tendendo la mano illesa.

— Toccate questa mano! - ella esclamò, con fierezza. - Vi sembra che tremi? Non è vigorosa ed atta alla difesa, in caso di pericolo? Ma non perdiamo tempo. Ritornate subito a casa.

Ella si pose subito in cammino, innanzi che la vecchia potesse muovere altre obbiezioni, e si perdette nelle tenebre. Mr. Cheamer, neppur sognando d'essere pedinato, camminava in mezzo al sentiero, mentre Nora, valendosi di ogni albero, d'ogni siepe d'ogni muro che potessero offrirle un rifugio, procedeva di buon passo dietro all'uomo, senza mai perderlo di vista.

Mr. Cheamer, dopo un lungo cammino, prese a salire una stradetta che conduceva alla sommità di una collina, là dove sorgeva la villa «Cudworth Hall».

Com'ella giunse dinanzi alla casa, mr. Cheamer era scomparso; con tutta probabilità egli era già entrato nella villa. Ella sostò presso il cancello, nascondendosi dietro ad un albero, ed attese.

Ora ella comprendeva tutto. Nella tema che il rifugio di Davide venisse scoperto, mr. Cheamer aveva condotto suo fratello in quella casa, per nasconderlo meglio in quella desolata solitudine.

Il suo primo impulso fu di picchiare al battente della porta, onde farsi aprire; se non che ricordando con qual razza d'uomo ella avesse a contendere, pensò subito che era cosa più saggia aspettare, stando in vedetta. Si rannicchiò novamente dietro l'albero, nel cuor delle tenebre, tenendo costantemente lo sguardo fisso sulla casa che sorgeva dinanzi a lei.

Dopo un tempo che a lei parve interminabile, la porta della villa si aprì, ed ella vide comparire sulla soglia mr. Cheamer alla luce di una candela. Un istante dopo vide dietro di lui un'altra figura

teressati nel problema del trattato commerciale con la Germania. Presiedeva il conte Goluchowski ed era presente il conte Posadowski. La conferenza durò quattro ore: sinora non si giunse ad una conclusione.

Le trattative commerciali serbo-tedesche.

COLONIA 28 (N). La «Köln. Ztg.» ha da Berlino esser prive di fondamento le voci circa un preteso andamento sfavorevole delle trattative commerciali fra la Germania e la Serbia. Al contrario i negoziati seguono un corso sodisfacente, e sarebbero prossimi alla conclusione formale.

Re Pietro di Serbia e Nicola di Montenegro al battesimo del principe di Piemonte. BELGRADO 28 (B). Re Pietro si farà rappresentare da un alto ufficiale alla cerimonia del battesimo del principe ereditario d'Italia.

BRINDISI 28 (N). Diretto al Montenegro, è partito oggi un piroscafo elettrico della Navigazione Generale Italiana, espressamente noleggiato per trasportare in Italia il principe del Montenegro in occasione del battesimo del principe di Piemonte.

La duchessa d'Aosta ammalata. TORINO 28 (N). Da due o tre giorni la duchessa d'Aosta è ammalata. La malattia per ora non presenta gravità; però persona bene informata mi assicura che la duchessa dovrà stare riguardata per una quindicina di giorni.

Nordenskjold in Spagna. MADRID 28 (N). Il 5 dicembre p. v. giungerà fra noi l'illustre esploratore dott. Nordenskjold, insieme a due suoi colleghi e connazionali. L'indomani del suo arrivo egli darà una conferenza nella sede della Società Geografica, e questa gli offrirà quindi un grande banchetto. Nella Legazione di Svezia, poi, la sera dell'8 p. v. avrà luogo, in onore del Nordenskjold, un solenne ricevimento ufficiale.

Il divorzio di M.me Réjane. PARIGI 28 (N). Oggi davanti il tribunale civile della Senna si discusse il divorzio di M.me Réjane contro Porel direttore del teatro del «Vaudeville». La sentenza fu rimessa a otto giorni.

Una torpediniera inglese distrutta da una mina.

PORTSMOUTH 28 (N). Mentre una lancia a vapore della nave-scuola torpediniera «Vernon» eseguiva a quanto si suppone, degli esercizi di collocamento delle mine, una di queste esplose distruggendo la lancia. Un uomo rimase morto, molti feriti.

La peste. Un piroscafo sospetto a Stettino.

STETTINO 28 (N). Il piroscafo «Emma» arrivato qui da Amburgo non fu ammesso a libera pratica perchè sospetto di avere a bordo malati di peste.

La neve a Napoli. 3 gradi sotto zero.

NAPOLI 28 (N). La temperatura è discesa a circa 3 gradi sotto lo zero; le creste dei monti del sub-Appennino Campano si vedono coperte di neve; è magnifico lo spettacolo del Vesuvio e della penisola Sorrentina coperti di neve.

Stamane il piroscafo «Persia» che fa il servizio postale da Cagliari è arrivato con 12 ore di ritardo causa il mare agitatissimo.

Una pretura distrutta dal fuoco.

VERONA 28 (N). Stamane a Tregnago è scoppiato un grave incendio nel palazzo ove risiedono la pretura e l'agenzia imposte. L'incendio distrusse totalmente l'archivio e gli uffici tanto della pretura che dell'agenzia delle imposte. Chiamati telegraficamente si recarono sul luogo i pompieri di Verona. E' stata aperta una inchiesta per stabilire le cause dell'incendio.

DOPO I FATTI D' INNSBRUCK

Il luogotenente del Tirolo a Vienna.

Abbiamo da Vienna, 28:

Iersera giunse qui da Innsbruck il bar. Schwartzenau, luogotenente del Tirolo.

★ Ci telegrafano da Innsbruck, 28: Qui si mantiene la diceria dell'imminente ritiro del luogotenente Schwartzenau.

La questione degli albi all'Università di Graz.

Telegrafano da Graz, 28:

Un manifesto del rettore della locale Università, rilevando come gli studenti abbiano fatto dimostrativamente cambiamenti negli albi messi a disposizione delle associazioni studentesche, si vieta loro sino ad ulteriori disposizioni del senato accademico, l'uso di tutti quegli albi e si mette per ora a disposizione delle associazioni suddette l'albo generale.

Gli czechi tirano l'acqua al loro molino.

Abbiamo da Praga, 28:

Il «Narodni Listy» chiede che sia accoppiato il progetto di legge relativo alla Facoltà italiana a Rovereto con la proposta per l'erezione d'un'Università czeca in Moravia, affinchè si appalesi se la maggioranza della Camera sarebbe capace di tener conto dei postulati degli czechi.

CRONACA LOCALE

UN DISEGNO DI LEGGE sulle Società a garanzia limitata.

Fra i disegni di legge di maggiore importanza economica che il Governo ha presentato negli ultimi giorni alla Camera viennese e dei quali dopo l'annunzio telegrafico abbiamo incominciato a dare ampli riassunti, spetta certamente uno dei primi posti al progetto sulle società a garanzia limitata. E' tutta una nuova istituzione che viene trapiantata in Austria dall'Impero germanico dove ha fatto ottima prova nei dodici anni dacchè esiste colà.

Il bisogno della nuova istituzione.

Si corrisponde per tal modo ad un vivo postulato delle Camere di commercio e delle altre corporazioni, che per l'insufficienza delle forme vigenti di società commerciali per il raggiungimento di molteplici fini della vita economica moderna reclamavano l'applicazione di questo sperimentato sistema. Tanto le società commerciali in nome collettivo e le società in accomandita per il loro carattere rigorosamente individuale, quanto le società per azioni per la loro base capitalistica non corrispondevano a determinate esigenze della vita degli affari. Così, la garanzia illimitata dei soci aperti, costituiva un ostacolo alla costituzione di imprese industriali di non precisabile ampiezza, dalle quali ognuno si ritraeva per non assumere tanto indeterminate responsabilità. In altri casi la necessità di preservare un segreto industriale distoglieva dal ricorrere alla società per azioni. D'altra parte ancora l'obbligo della concessione per le società per azioni e la lunga durata delle pratiche inerenti, oltre agli enormi pesi tributari, ostacolavano o a dirittura rendevano impossibile l'istituzione di tali società, specialmente in tutti quei casi, nei quali si trattasse di sfruttare diritti di limitata durata, come patenti o privilegi, o di approfittare di situazioni commerciali o finanziarie passeggere. Casi molto frequenti, nei quali veniva fatto di deplorare la mancanza della istituzione che ora si vuol introdurre, si offrivano alla morte di industriali o commercianti, quando in mancanza di un erede idoneo o per altre ragioni proprie all'impresa si rendeva impossibile la continuazione dell'esercizio in ragione singola, mentre altre ragioni escludevano la trasformazione dell'esercizio in società per azioni. Casi codesti nei quali non restava altro che alienare o liquidare le imprese, con danno quasi sempre degli eredi e molte volte anche dell'economia generale.

L'esperienza della Germania.

La nuova istituzione, desiderata per le esposte ragioni, giunge a noi raccomandata alle prospere esperienze fatte nella Germania. Poche cifre lo dimostreranno. Nei primi cinque anni dopo la promulgazione della legge si istituirono 1793 società a garanzia limitata: dopo il primo decennio tale numero era salito a 6200. Lo sviluppo si mantenne anche negli anni di depressione economica. Insieme andò sfatandosi la leggenda che sotto le ali protettrici della nuova forma commerciale si sarebbero ricoverati affaristi poco coscienziosi che temessero la pubblicità imposta tanto rigorosamente specie dalla legislazione germanica alle società per azioni. La statistica confuta questa preoccupazione: basta vedere quanto esiguo sia il numero delle società a garanzia limitata sciolte in seguito a concorso: nell'ultimo triennio una media di 74 in tutto l'Impero. Tutte le altre forme di società commerciali ebbero una cifra di gran lunga superiore di concorsi.

Il disegno di legge austriaco.

La disposizione più importante del disegno di legge ora presentato alla Camera viennese si è senza dubbio l'esenzione delle società a garanzia limitata dall'obbligo della concessione, la quale è richiesta solo in quei casi in cui l'oggetto dell'impresa è per altre norme di diritto di per sè stesso soggetto alla concessione, come p. e. assicurazioni, costruzione od esercizio di ferrovie, estrazione di minerali riservati, istituti di emissione di cartelle di pegno, imprese per il trasporto d'emigranti e simili. In tutti gli altri casi, l'istituzione della società si compie con la semplice erezione di un atto notarile.

Il contratto sociale ha da contenere soltanto la ragione e la sede della società, l'oggetto dell'impresa, l'ammontare del capitale fondazionale e delle quote di conferimento di ogni singolo socio. L'ammontare del capitale non ha limiti se non in un minimo di cor. 20.000, ritenendosi che imprese di minore entità non trovino vantaggio a ricorrere alla società a garanzia limitata. Il minimo importo delle quote sociali è di 500 cor., con ciò che nessun socio abbia ad assumere all'atto dell'istituzione della società più di una quota ad evitare così che le società abbiano carattere capitalistico. Per imprese ferroviarie il minimo delle quote è ridotto a 200 cor. per render accessibili le società anche a piccoli capitalisti locali. Vale altrettanto per imprese di navigazione marittima, il cui capitale non superi le 200.000 cor.

La responsabilità dei soci non supera l'ammontare della quota; se non l'hanno versata completamente, sono responsabili anche per il residuo non versato. Se un socio non versa la sua quota, la responsabilità per tale importo tocca solidariamente agli altri soci.

Le quote d'affari sono trasferibili, ereditabili e impegnabili; per il trasferimento fra vivi è però richiesto un atto notarile, mentre un trasferimento per giro è invalido. Le quote non sono intestate al detentore per evitare speculazioni. Ad ogni modificazione del contratto sociale è necessaria la maggioranza qualificata dei soci.

La gestione.

La direzione di tali società è affidata a dei gestori d'affari a ciò chiamati o da deliberazione dei soci o da nomina dello Stato, delle provincie o di altre corporazioni pubbliche; i soci non sono esclusi dalla nomina. Di fronte agli ampli diritti loro concessi sono imposte ai gestori larghe responsabilità e in particolare la così detta «diligenza di regolato commerciante». I gestori devono presentare tre mesi dopo la fine d'ogni annata d'affari il bilancio. Norme speciali regolano la revoca dei gestori. Per società, il cui capitale superi le 500.000 cor. e i cui soci sieno più di 20, è previsto oltre ai gestori un consiglio di sorveglianza. Spettano poi all'adunanza dei soci le deliberazioni sui bilanci, e il loro esame, l'assolutorio ai gestori e al Consiglio di sorveglianza, la nomina di procuratori ecc. secondo norme tassativamente stabilite. E' ammessa la istituzione di filiali.

Le società a garanzia limitata godono i diritti delle persone giuridiche. Per la compilazione dei bilanci vigono le disposizioni del Codice di commercio. Speciali disposizioni normeggiano lo scioglimento e la liquidazione delle società: lo scioglimento può seguire in determinati casi per disposizione dell'Autorità amministrativa e per conchiuso del Tribunale di commercio. In ciò è attribuita alle Procure di finanza una funzione che non trova alcuna analogia nel vigente sistema giuridico: spetta ciò alle Procure di finanza di presentare al Tribunale proposta per lo scioglimento delle società quando a queste manchi la stipulazione notarile del contratto, o quando il contratto non contenga tutte le disposizioni richieste dalla legge o se alcune disposizioni del contratto ledano la legge.

Per l'ammissione di società estere si richiede, quando manchi il trattamento di reciprocità, una speciale concessione del ministero degli interni. Severe sono le disposizioni penali: atti dei gestori o del Consiglio di sorveglianza contrari alle leggi sono puniti come delitti con arresto da una settimana ad un anno e con multa da 1000 a 20.000 cor.

La trasformazione della società per azioni.

Il disegno di legge ha un capitolo speciale dedicato alla trasformazione di società per azioni in società a garanzia limitata. La nuova legge tende a facilitare tali trasformazioni, considerando che se certe imprese si assoggettarono al sistema della società per azioni, lo fecero perchè all'atto della loro istituzione mancava l'istituto della società a garanzia limitata, che avrebbe corrisposto meglio alla natura dell'impresa.

A tutela degli interessi di eventuali creditori delle società per azioni e a tutela delle minoranze si richiedono per il conchiuso di trasformazione le stesse formalità come per lo scioglimento. Le azioni vengono trasformate in quote fondazionali sulla base di un bilancio speciale da approvarsi dalla adunanza generale con tre quarti dei voti dei presenti. Un azionista che non voglia partecipare alla nuova società, può ritirare l'importo corrispondente alle sue azioni sulla base dell'accennato bilancio di trasformazione. Le quote di capitale fondazionale per tal modo venute a mancare devono venir assunte da altre persone.

Per tali trasformazioni si pagano competenze solo per quell'importo del quale il capitale della nuova società supera il capitale fondazionale della società per azioni.

Senza dubbio, dopo la promulgazione delle legge in progetto, numerose saranno le trasformazioni di tal genere. Perchè la nuova forma sociale di fronte alle società per azioni offre due precipui vantaggi. La pubblica resa di conto, tassativa e generale per tutte le società per azioni, è imposta alle società a garanzia limitata soltanto se si occupano di affari di banca; per tutte le altre non è affatto necessaria la pubblicazione dei bilanci - vantaggio questo notevole, anzi essenziale per molte imprese. In secondo luogo per tutte le società per azioni, il cui reddito non supera le 500.000 cor., l'imposta progettata per le nuove società, per quanto non mite, come diremo in seguito, rappresenta una notevole diminuzione dell'aggravio d'imposte, a cui attualmente sottostannno.

Il trattamento tributario.

Di particolare importanza sono le disposizioni del disegno di legge che riflettono le imposte e le competenze. In Germania esiste una forma speciale di imposizione per le società a garanzia limitata, che l'Austria non intende di seguire. In Germania ogni socio denuncia nella sua fassione personale la rendita derivantegli dalla sua partecipazione alla società, nè segue una doppia tassazione (della complessiva rendita sociale e delle singole tangenti dei soci). Nel progetto presentato alla Camera viennese è invece mantenuto il sistema della doppia commisurazione d'imposte. Solo il piede dell'imposta è alquanto più moderato che per le società per azioni; il piede d'imposta incomincia col 5 p. c. per una rendita netta sino a 100.000 cor.; si accresce dell'1 p. c. per ogni successiva somma di 100.000 cor. di rendita sino al 9 p. c. per rendite di 500.000 cor.; per rendite superiori è previsto il 10 p. c. Il minimo dell'imposta così progettata supera ancor sempre l'inposta delle società per azioni germaniche. Ma anche mantenendo il sistema della doppia commisurazione d'imposte e il piede alto dal 5 al 10 p. c., sono evidenti alcune vere iniquità del sistema di progressione dell'imposta come fissato nel disegno di legge. Valga un solo esempio: Per 400.000 cor. di rendita netta si pagherebbero sulla base dell'8 p. c. cor. 32.000 d'imposta; per 401.000 cor. in base al 9 p. c. cor. 36.090: dunque per 1000 cor. di più di rendita un'imposta maggiore di 4090 corone! Deve quindi stabilirsi almeno una progressione per ogni 25.000 cor. di rendita in più coll'¼ p. c. di maggiore imposta.

Come si vede, il fisco non promette grandi facilitazioni alla novella istituzione, che, secondo l'opinione dei tecnici, potrebbe naufragare ai primi movimenti contro lo scoglio tributario.

Tutti quei fattori che riconoscendo l'importanza e l'utilità economica di questa nuova forma di società commerciale, ne desiderano non solo la formale assunzione fra le istituzioni giuridiche di questo Stato, ma ne vogliono anche il maggiore sviluppo, devono convergere i loro sforzi a mitigare i pesi fiscali che ne minacciano l'esistenza ancor prima della nascita.

Per la tutela dell'incolumità degli operai.

La Direzione della Società Operaia, che non trascura mai di tutelare gli interessi della grande famiglia lavoratrice, ha inviato in questi giorni all'Ispettorato industriale (rimettendone poi copia anche alle Direzioni dell'Arsenale del Lloyd e dello Stabilimento Tecnico) il seguente memoriale:

«La sottoscritta Direzione della Società Operaia, chiamata a tutelare il benessere materiale e morale della classe lavoratrice, si sente indotta a rivolgersi a codesto Inclito Ispettorato industriale in un oggetto di sommo interesse per la casta degli operai.

Da troppo tempo, con frequenza insolita, anzi addirittura impressionante, disgrazie accidentali colpiscono operai addetti ai vari opifici cittadini, in ispecie poi all'Arsenale del Lloyd ed al Cantiere San Marco, rendendo gli operai stessi, almeno temporaneamente, inabili al lavoro, e privandoli talvolta persino della vita.

Vi sono delle epoche, in cui quasi giornalmente la cronaca cittadina deve registrare l'uno o l'altro accidente, il quale, per la natura stessa dei lavori imposti agli operai e delle macchine da essi maneggiate, porta seco la perdita o l'infermità permanente, della parte del corpo più direttamente colpita.

Questo fenomeno non può a meno di destare già per sè stesso la più viva impressione e la più sentita partecipazione di tutta la classe operaia ai sinistri, che colpiscono così amaramente i di lei affigliati; ma in pari tempo la statistica sconfortante di tali accidenti, e le circostanze speciali, che li accompagnano, devono indurre la classe operaia a spiacevoli recriminazioni verso i singoli stabilimenti o verso quegli addetti ai medesimi, cui incombono la sorveglianza dei lavori e la tutela della vita degli operai.

Ora un ponte di lavoro tanto stretto, da non concedere i più lievi movimenti della persona; ora la caduta di un oggetto con poca perizia o con arnesi deficienti legato; ora un foro rimasto aperto contro ogni regola dell'arte ed ogni principio della sana ragione; ora infine l'inciampo su un corpo che indebitamente sporge, e la conseguente caduta dell'operaio, sono le cause più frequenti, che purtroppo sovente costano la vita ad un uomo e privano del pane una famiglia.

Tutte le cagioni di accidenti testè citate e la massima parte delle altre, non enumerate per brevità, da una saggia amministrazione e da una sorveglianza che sia consapevole del valore di una vita umana, possono essere paralizzate, sia col provvedere di idonei ripari i macchinari ed i mezzi di lavoro, sia col preporre agli operai persone esperte e di cuore, che non giuochino la vita dell'uomo su apparati appena appena alla portata di un saltimbanco, e che sieno conscie della responsabilità, talvolta penale, ma sempre morale, su loro incombente.

Valgano, a mo' d'esempio, i casi avvenuti nello stesso giorno, 11 novembre a. c., presso il cantiere S. Marco e presso l'Arsenale del Lloyd. Nel primo: l'allievo ribattitore, Giuseppe Crismann, perdette la vita, per aver fatto, nell'esercizio delle sue funzioni, un solo passo, purtroppo inconsiderato, su un labile ponticello sospeso in aria e reclamante, con la sua ristrettezza, la immobilità di una statua in chi sgraziatamente doveva starvi sopra e lavorare. Nel secondo: il giovane, non ancora ventenne, Giorgio Machianich, che lavorava sul piroscafo «Körber», trovantesi allora in riparazione, perdette la vita, perchè per sola trascuranza e ad onta dell'oscurità che regnava, si era lasciata aperta una boccaporta, sicchè il povero giovane, avendo fatto un solo passo inavvertito, cadde nel vuoto. E non più lontano di ieri l'altro la città nostra venne funestata da altro accidente, chè riempie di non minor raccapriccio. Il giovane Giovanni Turco, apprendista muratore, viene mandato a lavorare su un tetto, senza che alcun riparo possa impedire la sua caduta sulla via da un sito così sdrucciolevole in sè, a motivo del suo forte pendio, e reso ancor più lubrico per la pioggia caduta. Ciò che ognuno poteva prevedere, accadde: l'infelice piovane scivolò, e, precipitando, si sfracellò il cranio sul selciato della sottostante via.

Nè si dica che in questi ed altri casi sia l'inesperienza dell'operaio quello che lo rende vittima dell'accidente: poichè è dall'un canto purtroppo costume di parecchi opifici quello di pretendere l'operaio sia non solo atto ad eseguire il lavoro della sua professione, ma abbia anche delle qualità fisiche, ed in ispecie equilibristiche, affatto estranee al suo mestiere e non comuni fra gli uomini in genere. D'altro lato poi la inesperienza, quando per la minore età o per altri criteri si renda evidente, come nei casi succitati, dovrebbe indurre il capo-operaio a tener lontano l'imperito dall'esecuzione di quei lavori, che possono far pagare colla vita il fio di una minima inavvedutezza.

Non è che la sottoscritta voglia con ciò ergersi ad accusatrice dei singoli stabilimenti ai quali essa anzi apertamente riconosce le molteplici benemerenze verso la classe lavoratrice: nè d'altro canto la Direzione della Società Operaia intende di arrogarsi una ingerenza diretta nell'attività degli opifici medesimi. Ma i surriferiti casi che, per la loro eloquenza non abbisognano di commenti, reclamano il più energico intervento da parte di codesto Inclito Ispettorato Industriale, sempre zelante nel tutelare i diritti della classe operaia.

Ed è perciò che la sottoscritta, conscia dell' obbligo a lei incombente giusta il par. 2 dello Statuto sociale ed in conformità a deliberati già presi in argomento nei di lei Consigli, si permette, facendosi interprete del pensiero di tutta la classe operaia:

1. di elevare la sua protesta presso l'Inclito Ispettorato per i troppo spessi accidenti, di cui sono vittime gli operai addetti agli stabilimenti industriali della città, causati o dai deficienti mezzi di riparo contro gli infortuni sul lavoro o dalla trascurata sorveglianza della vita degli operai;
2. di chiedere che l'Ispettorato stesso voglia provvedere in avvenire, coi mezzi che la serietà dell'argomento richiede, acchè simili accidenti non si abbiano a deplorare con quella frequenza ed in quella gravità che purtroppo finora essi assunsero; ed infine
3. di dichiarare che la Società Operaia con tutto lo zelo che le è imposto dal di lei Statuto e dallo scopo della di lei esistenza, tutelerà con ogni mezzo gl'interessi dell'operaio vittima del lavoro, o della costui famiglia, affinchè essi abbiano dal principale la dovuta riparazione ed il debito indennizzo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Virginia ved. Marasch, dalla famiglia Luigi Nicolini, cor. 10.

Dal dott. Ernesto Spadoni, nel terzo anniversario della morte della madre, corone 10.

Nuptialia. La gentile signorina Roma Sandrini si unì ieri in matrimonio col signor Adolfo Tedeschi.

Nuovo medico. Il dott. Alessandro Martinelli fu autorizzato ad esercitare l'arte medica nel nostro comune.

Una suggestione. Da quando recammo la notizia dell'interessante scoperta di un quadro antico, che, forse, meno malmenato, avrebbe potuto dare alla sua proprietaria la fortuna, una suggestione più forte che la bora soffiò sulla città. Chi si recò nelle soffitte a frugare tra le gambe di seggiole in disarmo e i chiodi di casse pavesate di ragnatele per vedere se un fortunato caso non avesse relegato lassù qualche Rembrandt o qualche Raffaello; chi diede occhiate nuove, lunghe, scrutatrici, appassionate come sospiri, ai dipinti che gli adornano le care pareti domestiche, domandandosi se non vi fosse tra loro qualche anima consolatrice che recherebbe un raggio d'oro nella sua casa; chi, avendo trovato qualche cosa di vecchio, d'autenticamente vecchio, visse più o meno a lungo nei sogni favolosi, con l'idea che bastasse il vecchiume a dar valore a uno sgorbio; chi, non avendo altro, si infatuò di una sua oleografia, cercando nel Vasari se per caso non potesse attribuirsi a Tiziano. E modestamente, timidamente, chi a viva voce, chi per lettera, tutti ad annunziare al giornale i loro dubbi, le loro congetture, le loro speranze: come se il giornale si fosse fatto da un momento all'altro un'agenzia per l'autenticazione e per la vendita di oggetti d'arte! Costa caro talvolta ai giornalisti il pubblicare una bella e saporita notizia di cronaca!

Del resto, consoliamoci: dappertutto avviene così. La suprema speranza dell'umanità resta sempre il terno al lotto. Un quadro antico è qualche cosa di simile. E ce n'è tanti; ce n'è alcuno in quasi tutte le case dove si conservino ricordi di famiglia: se tutti avessero valore, non si troverebbe più denaro al mondo per pagarli: la maggior parte sono pitture dello scadente seicento o dello ammanierato settecento, che si rivendono oggi a dozzina per ben pochi baiocchi: ma che ne sa il proprietario? - E' antico! - e carezza il suo sogno. Meglio continuare a carezzarlo e a scartabellare ansiosamente il Vasari, che affrontare il giudizio dei negozianti d'arte e dei periti di pittura e vedere sul loro viso l'istantanea indifferenza e l'ironica commiserazione!

Del resto, si confortino gli illusi possessori di vecchia tela dipinta: anche a questi periti ne toccano! oh, se ne toccano di grosse! In fondo, sono ancor essi tribolati dalla smaniosa speranza di metter la mano sopra un capolavoro e di aver la gloria di rivelarlo al mondo. E se talvolta si credono vicini alla meta, la loro imaginazione cavalca siffattamente, che non sono più capaci di metterle freno. Ne avemmo di recente un esempio bellissimo a Vienna, quando vi fu scoperto un bassorilievo di Donatello noto col nome di «Madonna dei Pazzi». Un critico d'arte nell'estasi di offrir prove inconfutabili dell'autenticità del lavoro, senza ben sapere l'italiano si diè a compulsare il solito Vasari, per trovarvi argomenti. E vi lesse difatti, con indicibile giubilo, che Donatello, avendo trovato un masso di antico marmo pentelico nel giardino di un chiostro, trasse da quello la sua Madonna. Il critico riportò le parole dell'italiano a questo modo: «E di cui (cioè dal masso) cavà una bellissima Nostradonna». E tradusse in tedesco: «E da cui scavò una bellissima Madonna». E fece poi il suo commento: «Interessante è qui l'appropriato vocabolo cavà. Il rilievo è difatti tratto fuori da un fondo concavo....»

Qual meraviglia nello scrittore viennese se egli avesse saputo che cavà non è affatto vocabolo della lingua italiana. Doveva semplicemente leggere cavò, forma del verbo alla quale in questo caso spetta il significato di «ricavò» e che si adopera comunemente per i lavori di scultura tratti da un marmo, senza voler dire con ciò che si sia proceduto a un'opera tecnica d'escavo.

Ah, i critici d'arte si trovano in un bel ballo innanzi alle opere ignote da riconoscere! Certo in un ballo peggiore che il giornalista assediato da chi raccomanda alla sua penna i quadri della propria soffitta e le oleografie della propria stanza da pranzo, e che può sempre modestamente rispondere: - Me li riduca a fatto di cronaca. Li getti dalla finestra sulla testa di qualche passante.

---

d'uomo; questi improvvisamente l'afferrò per l'abito, lo fece traballare per alcun tempo, e quindi lo mandò a ruzzolare giù dalla breve scalinata della villa, gettandogli dietro il suo venerabile cappello a staio. Poscia gli fu sbattuto l'uscio dietro, la luce svanì, e Nora vide mr. Cheamer rialzarsi da terra, dando sfogo alle più orribili imprecazioni e avviarsi a passo veloce verso il paese.

Stupefatta della scena onde era stata spettatrice, si convinse subito che sarebbe stata una follia bussare a quella porta e presentarsi come una visitatrice. Conveniva invece penetrarvi furtivamente, s'ella voleva scoprire il nascondiglio di suo fratello e tentare di salvarlo. Col nome del suo Davide incessantemente sulle labbra, a guisa di stimolante nella sua arrischiata impresa, ella cominciò ad aggirarsi cautamente intorno alla casa, per trovare una via d'entrata.

La cosa riuscì più facile di quanto ella aveva preveduto. Poichè le finestre del piano terreno erano bassissime, Nora s'arrampicò sul davanzale d'una di esse e tentò d'aprire la vetrata: questa era chiusa. Ripetè varie volte il tentativo, in sino a che la finestra cedette alla sua spinta; ella scivolò silenziosamente nell'interno e si trovò in un lungo e stretto corridoio.

Non vide nessuna luce; pure, procedette a passi circospetti, tenendosi alla parete, ardentemente sperando di trovare la stanza dove tenevano chiuso suo fratello. D'un subito ella s'arrestò, respirando affannosamente e guardandosi attorno in cerca d'una via di scampo. Il corridoio in cui si trovava s'era improvvisamente illuminato all'estremità, ed ella vide un uomo dirigersi alla sua volta, con un candeliere in mano. Qualunque cosa accadesse, ella non voleva ritornare indietro; ora si trovava entro la casa, e vi sarebbe rimasta fino a che avesse compiuto la sua missione.

Nel momento in cui il corridoio s'era illuminato, ella vide un uscio ad un passo da sè; retrocedette, l'aprì e si trovò in una stanza. Dalla tenue luce che filtrava dalla finestra ella notò con una rapida occhiata che alle pareti della camera pendevano degli avanzi; udendo avvicinarsi il passo nel corridoio, andò a nascondersi dietro uno di essi, addossandosi più che poteva alla parete, per non farsi scoprire.

Ella non poteva veder nulla. Udì però la porta aprirsi e chiudersi; ed un passo pesante nella stanza. Una debole luce traversò la tenda, tastando con la mano la tappezzeria, trovò un'apertura e vi s'affacciò cautamente a guardare.

Un uomo col dorso volto verso di lei, stava appoggiato al caminetto, con lo sguardo fisso nel fuoco morente. Dopo qualche momento l'uomo cominciò a parlare a sè stesso; e, nel silenzio della stanza, Nora potè udire distintamente ogni sua parola.

— Questa è sicuramente una nuova mossa di quel volpone d'un Cheamer - diceva lo sconosciuto. - Poco mancò, ch'io non l'uccidessi, tanta è stata la collera che ha suscitato in me. In fede mia, mi pento quasi di non avergli dato le mille sterline che voleva; il male si era che quella somma non l'avrebbe soddisfatto; per tutta la mia vita egli avrebbe continuato ad approfittare di ciò che sapeva per mungermi. Che farò mai, ora? Io sono qui, impotente, incapace di muovere un dito in aiuto così dell'una che dell'altro. Darei con trasporto tutto quanto io possiedo per salvarli entrambi! Oh, Nora, mio solo ed unico amore, s'io potessi salvarti....

La giovane sussultò; richiuse quella specie di cortina, e concentrò tutte le sue facoltà nell'udito. Una segreta corda, nel più profondo del suo cuore, aveva improvvisamente vibrato. Era mai possibile, era mai possibile?....

— Io ho timore di vederti, di parlarti - proseguì l'uomo, dopo una pausa. - Tu ora diffidi di tutto e di tutti; tu non credi che esista al mondo una persona che ti sia amica. Tu immagini certamente ch'io sia morto; forse ogni mio ricordo sarà da lungo tempo svanito nel tuo cuore. Se così non fosse, come si spiegherebbe il fatto dell'anello....

L'uomo si staccò dal caminetto, portandosi al centro della stanza, presso il tavolo, per modo che tutta la luce della candela si rifletteva sul suo viso. Nora lo guardò novamente dal suo nascondiglio.

— Io darei anco la mia vita per poter in questo momento essere presso di te; per poter stringere fra le mie le tue mani, come un tempo; per poter udire risuonare al mio orecchio la tua adorata voce ch'io ancora sì ben ricordo; per poter rischiarare l'orizzonte della tua vita, far dissolvere, svanire quelle orribili ombre che l'ottenebrano!.. Che è ciò?

Nora era sgusciata fuor dal suo nascondiglio, tendendo le mani verso l'uomo. Ella non lo conosceva affatto; ma la sua voce era dolce, le sue parole esprimevano un cuor generoso; per giunta, egli aveva pronunciato il suo nome. A tutta prima l'uomo indietreggiò colpito, guardandola con occhi spauriti, come s'ella fosse un'apparizione fantastica. E infatti le sue prime parole denotarono ch'egli credeva d'esser vittima di un'illusione, credeva di sognare.

— Nora! E' così grande il mio amor per te da concedermi di poter rievocare a mia posta l'adorata tua immagine, come un caro fantasma del passato? Sì; tu sei la Nora ch'io conobbi un tempo.... Se tu potessi soltanto parlare!....

— Io posso parlarvi - risposo la fanciulla, dolcemente. - Io non so chi voi siate, nè so come voi possiate sapere il mio nome; ma il vostro viso non è quello d'un uomo che possa far del male ad una povera giovane che non ha una persona amica al mondo. Io non so chi voi siate, ma ho tanto bisogno di conforto, ho tanto bisogno del soccorso di un'anima generosa! Io sono penetrata furtivamente in questa casa per rintracciare mio fratello.

L'uomo si avvicinò lentamente a lei, le prese una mano fra le sue, guardandola fissamente negli occhi.

— Nora, ma siete realmente voi? Non sono proprio vittima di una troppo dolce illusione? Posso credere che voi siate realmente la Nora ch'io ho tanto amato, ch'io ho tanto ardentemente desiderato di rivedere?

La giovane arretrò, guardandolo con occhi spauriti.

— Io... io non vi comprendo... Io non so chi voi siate - balbettò ella.

Senza abbandonar la sua mano, egli la trasse a sè, guardandola ansiosamente.

— E' mai possibile che non mi riconosciate più, mia Nora? Ritornate indietro negli anni, togliete dal mio viso tutti i mutamenti che i viaggi, i climi inclementi, il tempo, possono operare sul volto d'un uomo; raffiguratemi senza barba, senza baffi, col viso liscio, come all'epoca del nostro primo amore.... Rievocate i pallidi ricordi di dodici anni or sono, e poi ditemi chi son io.

Nora gli si fece dappresso e lo fissò intensamente; d'un tratto proruppe in un grido, coprendosi il volto con la mano libera.

— No, non posso crederlo - disse ella con voce sommessa. - Sono già passati molti e molti anni, ed il giovanetto che io amava, dev'essere morto da assai tempo, in qualche lontano paese. Io non posso credere a ciò che voi dite, sebbene la vostra voce ridesti nel mio cuore ricordi d'un tempo passato, sebbene i vostri occhi....

— Ma è vero!.... E' vero!.... - esclamò Marco Lindon. - Io vi ho riconosciuta iersera, in quel campo, benchè fossimo circondati dalle tenebre; io vi ho riconosciuta questa sera quando mi siete improvvisamente apparsa in questa stanza Io sono Marco Lindon, il vostro Marco Lindon, ritornato dopo lunghi anni in patria per rintracciarvi.

(Continua)

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Fanny ved. Cian, nata Sterle, dai signori Giulio e Matilde Stölker, cor. 20; dalle famiglie Veneziani-De Domini, cor. 40, a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria della signorina Fanny Lackenbacher, dal signor Sigismondo Loevenberg, cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica.

Dai signori Riccardo de Albori e consorte, cor. 100 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 100 a favore del ricreatorio salesiano.

— Al Fondo per poveri convalescenti che escono dall'Ospitale, i signori dott. Riccardo e Flora Sonz, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della sig.ra Giuseppina Sonz, elargirono cor. 20.

— La signora Angelina ved. Guastalla ed il dott. Eugenio Guastalla elargirono corone 20 al Presepio per onorare la memoria della signorina Fanny Lackenbacher.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani Fonda-Cecovin, ci pervennero: Alberto T. cor. 2; Girolamo Savonarola, cor. 2; Marga 5; N. N. alcuni indumenti per bambini.

— favore della vedova Golob ci pervennero, da Girolamo Savonarola, cor. 2; e a favore della povera Elisa Donati-Lunazzi, dallo stesso elargitore cor. 2.

Banca Commerciale Triestina. Nel congresso generale straordinario tenutosi ieri alle 4 pom., sotto la presidenza dell'avv. Bozza, fu approvato all'unanimità il convegno col «Bank-Verein» di Vienna. Il cav. Leopoldo Brunner, rilevò come il contratto con l'istituto bancario viennese contempli una completa riorganizzazione della Banca, aprendole un nuovo campo d'azione e un'éra di lavoro proficuo; e il direttore del «Bank-Verein» cav. Markus dichiarò del tutto infondati i timori sorti che la Banca Commerciale, in conseguenza del convegno, possa perdere la sua indipendenza. Accentuò anzi che il «Bank-Verein» non ha altra intenzione che di appoggiare moralmente e materialmente la Banca Commerciale ed avrà sempre ogni cura per conservarle la più perfetta indipendenza. Su proposta del sig. Chaudoux furono approvati «en bloc» i nuovi statuti.

Prima della presentazione del convegno, il presidente comunicò le dimissioni, per ragioni di salute, del benemerito vicepresidente comm. Tönnes Konow, e, rilevato che il dimissionario fu uno dei fondatori della Banca e fino dal 1859 membro del Consiglio d'amministrazione, propose - e l'assemblea approvò assorgendo unanime - di esprimergli un caldo e sincero saluto di stima.

Erano rappresentate 2258 azioni, delle quali 365 con procura.

Radunanza di medici. Ricordiamo che stasera alle 7.45, alla Camera medica (piazza della Borsa 12) si terrà l'annunziata radunanza di medici per discutere di importanti questioni professionali.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8½ Arturo Labriola continuerà il suo corso di economia politica sulle origini del capitalismo. Tema: «Il saccheggio coloniale», (Levante, Africa, America).

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda società: «Club Filarmonici Causin» a Trieste; e della società: «Club Ciclistico Capodistriano» a Capodistria.

Consorzio degli esercenti in commestibili. Rammentiamo che stasera alle 10, nella sala Mally, il sig. Macedonio Zucalli terrà ai soci del Consorzio degli esercenti in commestibili l'annunziata conferenza sull'«Organamento economico della società e la cooperazione».

Un comizio di parrucchieri. Questa sera alle 9½, nella trattoria al «Leon d'oro» in via Stadion 10, per iniziativa del Comitato esecutivo si terrà un comizio di lavoranti parrucchieri con il seguente ordine del giorno: 1. Atteggiamento da prendersi di fronte al contegno apatico dei principali in merito al memoriale. 2. Eventuali.

Per l'esercizio di velieri-scuola. Un comitato di cittadini, costituitosi con l'intendimento di promuovere la costituzione d'una Società per l'esercizio di velieri-scuola nel nostro porto, ha compilato analogo statuto. Ora questo comitato, avuto il nulla osta dell'autorità politica per l'avviamento delle pratiche necessarie, indice un'adunanza deliberativa, cui saranno invitati enti morali, rappresentanze di corporazioni, armatori, e quanti sono cittadini che intendono la necessità di dotare il nostro porto di navi-scuola che servano all'istruzione ai giovani delle nostre terre, i quali vogliano dedicarsi alla navigazione.

Tale adunanza si terrà giovedì 8 dicembre alle 10.30 ant. nella sala della Borsa.

Nuova pubblicazione. Il signor Giusto Sussich, un giovinetto che di recente aveva dato prova d'essere immaturo con un suo opuscolo di versi, mostra invece, data la sua età, molto migliore attitudine alla prosa narrativa in un suo volumetto di «bozzetti romantici», intitolato «Bagliori e tenebre» e pubblicato testè dallo stabilimento Tomasich. E' un saggio ancora inesperto e pieno d'incertezze, talvolta perfino ortografiche: ma v'hanno innegabilmente, sbocciati appena, quella facoltà d'imaginazione e quell'istinto del colorito sentimentale, coi quali si può sempre far qualche cosa nella novella; onde sopra tutto si ricercano in un novelliere esordiente. Il signor Sussich dovrebbe avere il coraggio di non pubblicare per alcuni anni ciò che scrive: sieno anni di studio e di vita: e poi, chi sa? C'è da sperare.

La refezione scolastica. Giovedì prossimo sarà iniziata la distribuzione della refezione scolastica agli scolari poveri di tutte le civiche scuole elementari urbane. La distribuzione della refezione seguirà quest'anno nei seguenti locali:

Per gli scolari della scuola di via Belvedere nella trattoria in via Romagna N. 4; per quelli di Città nuova, di Città vecchia, di via Donadoni, di via Lazzaretto vecchio in un locale dell'edificio scolastico stesso; per quelli di via Giotto e via Kandler nella trattoria via Cologna 7; per quelli di via Ferriera e via Parini nell'educatorio di via Raffineria; per quelli di via dell'Istria e di via Paolo Veronese nell'educatorio di via dell'Industria e nell'edificio scolastico stesso.

Conferimento di stipendi. La Camera di commercio, nella sua seduta riservata di ieri, conferì gli stipendi delle fondazioni bar. Reinelt, G. B. Cerne, Gius. Redaelli, nonchè i sussidi della fondazione giubilare della Cassa di risparmio triestina.

LE MAONE SCOMPARSE.

Una maona salvata.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiama pubblicato del felice salvataggio compiuto dal rimorchiatore «Italia» del signor Panfido di Venezia, il quale avvertito dal Semaforo degli Alberoni si recò a salvare una delle tre maone mancanti dalla sera del 25 dal nostro porto. La maona salvata è quella N. 69, avente a bordo il suo marinaio Nicola Masnoff, che passò due giorni e due notti solo in balìa del mare, tormentato dalla fame, dalla sete e dal freddo. Alle domande rivoltegli sulla sorte dei suoi colleghi Cristoforo Levich rimasto sulla maona N. 5, e Rocco Zamparo, su quella N. 16, rispose di non saperne nulla. Non sa nulla neppure della fine dell'altro suo collega Simeone Rodin, che doveva trovarsi sulla maona 3, (già salvata), dalla quale, dopo averla ancorata a circa 5 miglia dalla Lanterna, è misteriosamente scomparso. Parecchi ritengono possibile che il Rodin, visto che la sua maona era rimasta senza timone e faceva acqua, sia riuscito a saltare a bordo di un'altra maona, che dovrebbe essere tra quelle due tutt'ora mancanti.

Ieri mattina i signori Faccanoni telegrafarono alle capitanerie di Rimini, Ancona e Ravenna pregando di far esplorare le insenature di quelle coste, giacchè persone competenti emisero il parere che le due maone possano essere state portate dall'impeto dell'uragano verso il delta del Po.

Ieri sera alle 6 fece qui ritorno il piroscafo «Pelagosa» al comando del cap. S. Vucetich, il quale d'ordine del cav. Ebner, presidente del Governo marittimo, era partito alle 2 pom. di ieri l'altro, domenica, alla ricerca degli scomparsi. Il cap. Vucetich riferì di avere esplorato tutta la costa fino alle foci del Tagliamento e poi l'estuario sino all'altezza della lanterna di Chioggia, senza scoprire traccia delle maone. Durante la suo crociera interrogò parecchi pescatori chioggiotti, ma nessuno aveva neppure lontanamente avvistato natanti in balìa del mare. Al ritorno esplorò pure lungo le coste del golfo, ma purtroppo senza alcun risultato.

La ditta Faccanoni ha incaricato il suo rappresentante a Venezia capitano Radonicich di prestare tutta la possibile assistenza al salvato Masnoff ed allorchè sarà in grado di mettersi in viaggio, di farlo partire col piroscafo «Venus» per Trieste. La maona ricuperata sarà poi rimorchiata qui.

Monellerie. Ieri alle 3 pom., le allieve del Liceo femminile, che si recavano alle lezioni del pomeriggio, trovarono l'accesso all'edificio scolastico sbarrato da un gruppo di scolari delle scuole tedesche dello Stato - una quindicina circa - che le apostrofarono, insultandole e beffeggiandole. Alcune fanciulle corsero spaventate a riferire l'accaduto alle maestre, e il bidello dell'istituto mise in fuga gli screanzati monelli.

700 emigranti partiti per Nuova York. Ieri sera partì dal nostro porto il piroscafo «Georgia», ex «Regina Elena», nuovo acquisto della «Unione austro-americana. Sul «Georgia» che è al comando del capitano Paravich, s'imbarcarono alla volta di Nuova York circa 700 passeggeri di terza classe e 46 di prima. Questa è la seconda volta che un così rilevante numero di emigranti parte dal nostro porto alla volta dell'America del Nord.

A proposito del «caso sospetto» a bordo dell'«Austria». Il «Corr. Bureau» ha da Fiume, 28:

Il r. Governo marittimo ungarico dichiara inesatta la notizia secondo cui il dott. Tauffer, medico del porto di Fiume, avrebbe dichiarato che una persona a bordo del piroscafo del Lloyd «Austria» era malata di peste. Il dott. Tauffer disse che non si poteva escludere trattarsi di peste se non facendo un esame microscopico, esame che, secondo una disposizione ministeriale, non può avvenire che al lazzaretto marittimo di Martinschizza. Il comandante del piroscafo ricusò di sottomettersi a questa ordinanza e perciò il Governo marittimo non potè concedere libera pratica al piroscafo.

Grave disgrazia a bordo. Ormeggiato al molo N. 1 del Punto franco, è sotto scarico il piroscafo inglese «Sarah Radclif». Ieri mattina verso le 11 il carbonaio Giovanni Goiak, di 23 anni, abitante in S. Maria Madd. superiore, si trovava in una delle stive di detto piroscafo intento a riempire di carbone quei grandi bigonci di ferro che poi la grua idraulica scaricava nei vagoni ferroviari. Durante una di queste operazioni e mentre appunto la grua aveva sollevato di alcuni metri il bigoncio pieno di carbone, si ruppe la catena che lo teneva al cavo della grua ed il bigoncino riprecipitò in stiva, andando a colpire sulla gamba destra il disgraziato Goiak che si ripiegò su se stesso con la gamba gravemente fratturata.

Fu trasportato sopra coperta, e quando accorse il dottore della Guardia medica, prestò al poveretto le cure più urgenti e lo fece poi trasportare all'ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

Grave disgrazia. - Una mano mutilata. Iersera verso le 9.30 mediante carrettella veniva trasportato all'Ospitale certo Antonio Russian, d'anni 30, da Sagrado, manovale, il quale, lavorando nella galleria per la nuova ferrovia a S. Daniele del Carso, stava per introdurre in un buco una capsula di dinamite per farla esplodere, quando questa cadde a terra e scoppiò. Il Russian fu investito e riportò molteplici e profonde lesioni alla mano destra, ustioni all'avambraccio destro ed alla faccia.

Le ferite alla mano però sono gravi, ma i medici tuttavia sperano che l'amputazione non si renderà necessaria.

Strascichi di una disgrazia. I funerali della povera bimba Anna Hönig, di quattro anni, che come narrammo sabato alle 5 pom. era caduta dalla finestra del II piano della sua abitazione, dovevano seguire ieri alle 2 pom., ma non essendo ancora comparsa la commissione per la sezione legale, furono rimandati a oggi alle 2 pom.

★ Il padre della poverina, sig. Federico Hönig, respicente superiore di finanza, ci informa che la bambina quando cadde giù dalla finestra non era sola, ma nella stanza c'era anche la madre, la quale aveva aperto la finestra per tirar dentro alcuni vestiti che aveva messo ad asciugare. Non osservata, la piccola Anna si era arrampicata sulla finestra, ed essendo il davanzale molto basso, era caduta nella via sottostante.

Rettifica ad una rettifica. Nel «Piccolo» di ieri pubblicammo col titolo «Troppa fretta nel denunciare» la rettifica del mediatore Enrico Giovanni M. ad una notizia antecedentemente pubblicata d'una denuncia contro di lui avanzata dalla signora Amelia G. per aver carpito l'importo di cor. 15.60 sotto pretesto di procurare a lei e a terza persona due mutui. Il M. ci disse che la signora aveva agito troppo sventatamente e con troppa fretta. Iersera la signora in questione venne ai nostri uffici per dichiararci affatto vero ciò che il fatto da noi pubblicato sotto il titolo «Piccola truffa», sabato scorso, era perfettamente conforme a verità, che contro il M. ha regolare corso la denuncia da lei presentata, che si riserva contro di lui gli ulteriori passi e che di conseguenza la rettifica da lui ispirata non ha alcuna base. E per conto nostro dichiariamo assolutamente chiuso l'incidente.

Una rapina? Due guardie dell'ispettorato di via Tigor che ieri nel pomeriggio pattugliavano per le viuzze di città vecchia, verso le 5, in via di Crosada, sorpresero il facchino Giovanni Castellani, di 28 anni, detto «Caiamama», individuo violentissimo, abitante in via del Crocefisso N. 6, mentre percoteva un uomo sulla trentina, apparentemente forastiero. Questi aveva la faccia ricoperta di graffiature e una ferita alla mano destra. Le guardie s'impossessarono del Castellani e lo invitarono a seguirlo alla Polizia, ma il condurlo non fu facile impresa, poichè il giovanotto si dimenava come un indemoniato ed ingiuriava le guardie. Queste però, con l'aiuto di due altri colleghi, riuscirono a domare il violento e a condurlo dinanzi l'impiegato d'ispezione. Quivi l'avversario del Castellani si qualificò per Giovanni Maver, da Rudolfswerth, e fece il seguente racconto. Mentre stava fermo presso l'angolo di una via, era stato avvicinato dal Castellani, (che non aveva mai visto prima d'allora) e da una giovane donna. Il giovanotto gli aveva dato un'occhiata e poi gli aveva introdotto tranquillamente le mani nei taschini del panciotto, in uno dei quali egli teneva un orologio d'argento e nell'altro l'importo di 3 corone e 60 centesimi. Il Maver, compreso di aver da fare con un ladro, aveva preso lo sconosciuto per le spalle e quello fu il principio di un'accanita lotta fra loro due, anzi fra loro tre, poichè anche la donna aveva aiutato il suo compagno a percotere la vittima. Questo aggiunse che il Castellani era riuscito a togliergli solamente il denaro. Il giovanotto negò recisamente di aver derubato il Maver. Ad interrogatorio esaurito quest'ultimo fu condotto alla Guardia medica, dove gli prestarono le cure necessarie. La ferita alla mano il Maver la riportò in seguito all'essere stato morsicato dal Castellani.

Le gesta di un infedele. Fino a qualche tempo fa il signor Enrico Freisinger, proprietario dell'«Impresa generale di réclame», in via del Molin piccolo N. 4, teneva al suo servizio in qualità di commissionato un giovanotto a nome Adriano Benedetti e lo licenziò perchè si accorse che la lealtà non era la sua virtù più forte. Però, abbandonato il servizio, il Benedetti continuò ad assumere ordinazioni a nome del suo ex principale incassando dai clienti il 20% sull'importo convenuto per il lavoro. E fece buoni affari poichè essendo egli in possesso di una quantità di «stabiliti» rubati alla ditta, nessuno diffidava di lui. Dopo qualche giorno il signor Freisinger ricevette la visita di una quantità di signori, i quali venivano a rimproverarlo di non aver ancora dato corso alle loro ordinazioni. Il signor Freisinger aprì una inchiesta, e, scoperto che a commettere le truffe era stato il Benedetti, lo denunciò alla Polizia, dove aggiunse che attualmente il giovanotto trovasi nel vicino Regno dove continua a truffare assumendo ordinazioni a nome del suo stabilimento.

Ciò che si trova per via. Nel pomeriggio del 25 corr. fu depositata alla Polizia una cassetta di datteri del peso di circa 5 chilogrammi, trovata in via Carlo Ghega, e fino a ieri nessuno si era presentato a reclamarla.

★ In piazza della Barriera vecchia furono trovati ierlaltro due pesi da bilancia decimale, uno da 10 ed uno da 20 chilogrammi. Anche questi si trovano alla Polizia a disposizione del loro legittimo proprietario.

Un morso alla mano. Il carrettiere Giovanni Marcuz, di 43 anni, da Rudolfswerth, ieri sera alle 7, venuto a diverbio con un suo compatriota, riportò alcune escoriazioni alla faccia ed alcune lacerazioni cagionate da un morso alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica, vi ottenne le cure più urgenti.

La mano altrui. Ieri sera alle 7, l'agente in commestibili Giorgio Gorlatti, di 19 anni, abitante in via Nuova N. 4, dovette ricorrere alla Guardia medica per alcune escoriazioni e contusioni alla faccia ed alla tempia sinistra, che disse di avere riportato per mano altrui.

Nei bassi fondi. Iersera verso le 7 e mezzo nell'osteria «Ai due americani» in via di Crosada entrò il bracciante Ferdinando S., abitante in via Rigutti, e dopo aver bevuto alcuni bicchierini di vino, colto da una forte sonnolenza, si addormentò. Dopo un momento entrò nel locale Caterina Gaisek, da Zagabria, abitante in via della Punta del forno N. 12 la quale, sedutasi presso il S., lo derubò dell'orologio e della catena d'argento del valore di 17 corone. Svegliatosi, il S. non tardò ad accorgersi del furto e lo denunciò a due guardie dell'ispettorato di via Tigor le quali si misero subito in cerca del ladro.

Mentre facevano le indagini, i funzionari furono avvicinati da Maria Cova-

cich la quale consegnò loro l'orologio e la catena dichiarando che la sua amica, la Gaisek aveva fatto uno scherzo. Le guardie però non si lasciarono convincere e condussero la ladra agli arresti.

In rissa. All'infermeria Treves venne accompagnata ieri certa Anna Slocovich per la cura di una ferita al capo riportata in una rissa avvenuta in un'osteria di Città vecchia. Dopo avute le cure, fu consigliata di ricorrere all'Ospedale.

Percosse. Il falegname Ferdinando Gulich, di 24 anni, abitante in via di Ponziana, ieri mattina alle 9 ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni alla schiena ed alla faccia con la rottura di un dente incisivo, che disse di avere riportato in seguito all'essere stato percosso.

Cronaca triste. Ieri alle 7 di sera, veniva accompagnato all' infermeria Treves certo Francesco M., il quale colto da alienazione mentale, commetteva gravi eccessi. Con un pretesto il Treves riuscì ad accompagnare il M. alle sale d'osservazione dell'ospedale.

★ Al N. 217 di Santa Maria Madd. inf. Giovanni R., di 32 anni, commetteva ieri gravi eccessi. Con l'intervento del sig. Treves accorso con tre infermieri, il povero alienato fu accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista maniscalco Giovanni Baucer, di 13 anni, abitante in via del Bosco N. 20, ieri mattina alle 9, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

Ieri mattina, alle 1 e mezzo, il muratore Giuseppe Sferza, di 17 anni, abitante al N. 34 della Salita di Gretta, lavorando fu accidentalmente colpito al capo da un pezzo di mattone e riportò una ferita.

Il cameriere marittimo Giulio Delneri, di 19 anni, ieri alle 3 pom., lavorando a bordo d'un piroscafo riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Antonio Contento, di 19 anni, marinaio, da Pirano, ieri alle 2 pom., lavorando a bordo del suo trabaccolo, riportò una grave ferita alla mano sinistra.

Giovanni Silich, di 24 anni, falegname, abitante in via Conti, ieri alle 3 pom., accudendo al lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ventisette persone accorsero ieri alla stazione di soccorso dell'Igea al cantiere S. Marco per la cura di varie lesioni riportate accidentalmente.

La sarta Luigia Pirini, di 25 anni, abitante in via di Ponziana, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Caduta. Il comandante e proprietario del trabaccolo a.-u. «Carlo G.», iscritto nel porto di Fianona, Ferdinando Massarin, di 63 anni, dovette essere trasportato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto perchè in seguito ad una grave caduta a bordo, aveva riportato una frattura al femore destro.

Corrispondenza aperta. *Costante lettrice.* «La Strega» di Sardou può essere ascoltata da signorine. — *Sbisighino.* La compagnia di Virginia Reiter trovasi ora a Bologna.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.9, ore 2 pom. 6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.3. Oggi: alta marea 3.4 ant. e 9.26 pom. - Bassa marea 9.26 ant. e 3.56 pom.

Ogni giorno una. Stupidini figlio lascia cadere la scodella del latte, che si rompe.

— Bravo - grida la madre - lo sapevo che sarebbe andata così!

— E se lo sapevi perchè non me l'hai detto prima? - esclama il piccino.

E si mette a piangere.

Teatri e Concerti

Verdi. La serata d'onore di Teresa Mariani avrebbe potuto e dovuto attirare un pubblico più numeroso iersera. Molti abbonati non risposero all'appello e in alcuni palchetti notavasi dei vacui. All'incontro la prima galleria ed il loggione erano affollatissimi. E la causa del non affollato teatro? Certamente la scelta della commedia. - «Zazà» è per se stessa una di quelle commedie che invecchiano precocemente appunto perchè è assai scarsa di valore intrinseco, e per di più in questi ultimi tempi essa fu «battuta» a sazietà da tutte le compagnie grandi e piccole, sicchè la passione a freddo di quella signora dalle camelie da «cafè-chantant» non interessa più e più non turba nessuno. Tuttavia l'interpretazione che Teresa Mariani dà al personaggio di Berton e Simon è interessante ed originale, e si stacca decisamente da quella di altre artiste; è più realista, più piana, più semplice, vorremmo dire più umanizzata. Questa «Zazà» nel suo passaggio da amante di tutti a donna innamorata e amante di uno solo, non perde la sua volgarità di modi; ella resta una canzonettista di provincia, inelegante e semplice, buona ma non di una bontà poetizzata e raffinata. La Mariani sente e rende così la sua «Zazà» e nel secondo atto e nel quarto mantiene questa nota di verità, con molta schiettezza, tanto che anche nella scena, o meglio scenata, con «Dufresne» l'egregia artista non drammatizza sorvechiamente, ma serba la sua linea di sobrietà, usando accenti di sdegno e d'ira repressa e d'orgoglio ferito piuttosto che di dolore e d'amore. La Mariani ebbe ad ogni atto feste ed applausi calorosi e dopo l'atto quarto le furono presentati cinque superbi mazzi di fiori, fra i quali uno della direzione del «Verdi», uno del direttore del teatro Filodrammatico, uno del palcone del Lloyd. Il «bouquet» della direzione del teatro «Verdi» accompagnava il dono di una ricca bomboniera.

Con la Mariani divisero gli applausi Vittorio Zampieri e il Paladini. La Barach nelle vesti di «Anaide» parve alquanto esagerata.

Questa sera, penultima recita: «Facciamo divorzio». Domani, ultima, con «La dame de chez Maxim».

Il «Verdi» rimarrà chiuso! La direzione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» ci informa che fino ad ora, non ostante le più solerti pratiche, nessuna impresa seria ha corrisposto all'invito di assumere l'appalto del teatro per una stagione d'opera, nell'imminente stagione di carnevale-quaresima.

Fenice. Le signorine Olga e Jole Rosalin ebbero anche ieri lusinghiero successo nell'operetta «Giroflè-Giroflà». Come sempre, fece ridere la esilarante signora Bernini.

Oggi, a richiesta, si dà un'ultima replica del bellissimo lavoro di Lecocq, del quale domani andrà in scena un'altra geniale composizione: «Il Duchino».

Politeama Rossetti. Gli appassionati dello sport ippico ebbero ieri la loro serata, giacchè, oltre alle applaudite coppie Pisiutti e Fontana, fu degna di lode la sig.a Beketow, che indossando un'elegantissima amazzone turchina, si presentò per l'ultima volta sul suo cavallo «Chicago». Ella ebbe speciali applausi dopo le emozionenti impennate, e così pure il bravo signor Gaberel, col suo splendido «tendem» all'alta scuola.

Poi fu la volta per gli appassionati dello sport di lotta. Nella prima il boemo Kouba, di fronte al beduino Aziz-Abdul, non diede tutta la sua forza e tutta la conoscenza della lotta che era lecito aspettarsi. Benchè egli tentasse ripetuti colpi decisivi, non si impegnò mai a fondo, per raggiungere la vittoria, mentre il beduino se faticò eccessivamente in inutili tentativi fu sempre pronto ed energico alle parate, che gli salvarono le spalle, tanto che dopo due assalti durati oltre 20 minuti, per abbreviare lo spettacolo, dovettero dichiarare «match» nullo.

Il dilettante Camillotti, data la superiorità del suo avversario, Tomasevich, fece del suo meglio per salvare il più a lungo possibile le spalle, ma poi, a malgrado di un'energica difesa a terra, dovette finire per toccarle dopo 6'40" di lotta.

Stasera, oltre al programma ginnico-equestre, ed al salto della morte, eseguito dal ciclista Schneider, si svolgeranno due lotte: in una il triestino Quaiat si misurerà col Tomasevich, nell'altra il boemo Kouba lotterà col veneziano Franco.

Domani serata d'addio della compagnia con programma variato, che terminerà col salto della morte, eseguito dal ciclista Schneider. Vi sarà pure una duplice sfida di lotta; cioè del Tomasevich contro lo studente Camillotti, e del Kouba contro Giuseppe Quaiat.

Per questa rappresentazione, che il direttore dedica alle signore triestine, ogni signore avrà diritto di condurre gratis una signora, e due signore godranno l'entrata con un solo biglietto.

Il grande concerto dell'Associazione italiana di beneficenza. Torna quest'anno l'Associazione italiana di beneficenza al concerto: e benvenuto sia il concerto come tutti e sempre furono benvenuti i trattenimenti annuali onde la nobile istituzione sollecitò il cuore generoso dei cittadini: o concerti, o veglioni, o spettacoli d'opera, ne ebbe sempre intorno, festanti ed unanimi, le simpatie.

Siccome è costume dell'Associazione italiana di beneficenza d'accompagnare l'avvenimento della carità con le più larghe e più geniali forme dell'avvenimento d'arte, sarà una serata di musica di straordinaria importanza quella che essa prepara: comprenderà una parte sinfonica sostenuta dall'Orchestrale Triestina diretta dal chiarissimo maestro cav. Gialdini; farà riudire il forte e vibrante archetto di Augusto Jancovich; infine procurerà al pubblico la conoscenza di due artisti lirici di splendida fama, che non calcarono ancora le nostre scene: la signora Mary d'Arneyro, soprano drammatico, e il giovane tenore Schiavazzi una recente rivelazione.

Il programma è ancora un segreto; ma la sera è fissata e non è lontana: sarà quella di domenica 11 dicembre. Quale folla al Politeama Rossetti quella sera!

Concerto Ondricek. Il violinista Francesco Ondricek, con la cooperazione dell'orchestra Teply e del pianista H. G. Famera, darà lunedì 12 decembre alle 8, nella sala Schiller, un concerto, col seguente interessante programma:

1. Beethoven: Concerto per violino e orchestra.
2. Brahms: Variazioni sopra un motivo di Händel. - Sig. Famera.
3. Dvorak: Romanza per orchestra.
4. Tartini: Trillo del Diavolo.
5. *a*) Dvorak: Auf einer alten Burg; *b*) Smetana: Am Meeresgestade. - Sig. Famera.
6. *a*) Suk W.: Dumka; *b*) Ondricek: Tarantella.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresina Mariani. Ore 8. (Disp. 29). *Facciamo divorzio*, in 3 atti di Vittoriano Sardou.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 8. *Giroflè-Giroflà*, in 3 atti, di Lecocq.
ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 8. Rappresentazione.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Per lesion d'onore mediante stampato.

Ieri mattina fu tenuto alle Assise dibattimento per lesion d'onore mediante stampato a carico di Riccardo Camber e Valentino Colobig, su querela di Giuseppe Kopac, per due articoli pubblicati dal libello, nelle puntate del 19 febbraio e del 1. marzo scórso anno; il primo dal titolo «Per una raccomandazione», il secondo intitolato «A nostro conforto»: articoli contenenti frasi ingiuriose e accuse pel querelante.

Il Colobig era accusato nella sua qualità di redattore responsabile del «Sole»; il Camber, per correità nel delitto di lesion d'onore, per avere scritto o ispirato e, come proprietario del libello, per avere almeno lasciato pubblicare gli articoli incriminati.

Già prima di procedere alla formazione della Giuria elevò incidente procedurale, vedendo fra i giudici il segr. dott. Giacomelli anzichè il segr. Raimondo, come doveva essere secondo la lista dei giudici notificatigli. La Corte però, lo respinse.

Nel loro costituto, il Colobig negò di sapere da chi siano stati scritti gli articoli incriminati; ne assunse però la responsabilità come voluta dalla legge; il Camber negò di averli scritti o ispirati e di conoscerne gli autori, ma dichiarò di volerne provare la verità delle incolpazioni al Kopac in essi contenute.

Furono intesi due testimoni introdotti dall'accusato Camber a questo scopo: Elena Zavertnik e Alfonso Tomasich.

Per le giustificazioni del Camber e le deposizioni dei testi rimandiamo i lettori al diffuso resoconto del dibattimento che abbiamo pubblicato nel «Piccolo della Sera» di ieri.

Non essendo comparsi gli altri due testimoni citati a completamento della prova della verità - i testimoni Krystal e Kovac - il Camber fece formale proposta di rinvio del dibattimento, per prendere le opportune misure e costringere i due testimoni a venir qui a deporre.

La Corte accolse la domanda e prorogò il dibattimento al 9 dicembre prossimo, ancora in questa sessione.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi sarà tenuto dibattimento per crimine di furto a carico di Giovanni Zerial. Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le voci di conciliazione fra Vaticano e Quirinale. — Un'intervista con Fogazzaro. — Il grande comizio di Budapest contro Tisza. — L'ora storica in Russia. — Orrendo delitto di una madre e di una zia.
Notiziario. La triste odissea delle tre maone; un uomo salvato a Venezia; gravi timori per gli altri due. — Per la congiunzione ferroviaria via Cervignano. — Morta in seguito ad una profezia.
Cronaca giudiziaria. Corte di Assise di Trieste. Querela Camber-Kopac.
Mondo affari. Affari in stabili. — La crisi zuccheraria nel Belgio.
Teatro Arti e Lettere. «Armida e Gildippe» di Camillo Sainte Croix.
Sport. Il torneo per la cintura d'oro. — La corsa ciclistica dei 6 giorni a Nuova York.
Ultima Ora. Come sarà composto il tribunale arbitrale per l'incidente di Hull. — Il ministro inglese degli esteri proibisce agli armatori di fornir carbone ai russi. — Scambio di telegrammi fra Guglielmo e Roosevelt.
Dalla Provincia. Corte d'Assise di Gorizia. — L'elezione del podestà di Gradisca. — Il centenario del ginnasio italiano di Zara.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «Africa» da Durban, scali e Brindisi con 48 pass., «Danubio» da Spizza con 45 pass.; il pir. a.-u. «Vila» da Cattaro e scali con 25 pass.; i velieri italiani «Catania» da Catania, «Giovannino R.» da Vallona; ed il veliero ellen. «Eugenia» da Santorino.

— Partirono i pir. lloyd. «Hungaria» per Batum, «Koerber» per Durban; ed il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro e «Georgia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Proteo» proseguì il 27 da Karaki per Bombay, «Urania» arrivò il 28 a Genova, «Eros» il 26 da Nicolajeff, «Adriatico» partì il 25 da Newport per Venezia, «Romeo» arrivò il 25 a Savannah, «Recina» partì il 23 da Savona per Costantinopoli, «Siam» e «Giava» partirono il 25 da Cardiff per Hongkong il primo e Venezia il secondo, «Robinia» partì il 23 da Manchester per Rosario, «Immacolata» partì il 26 da Nicolajeff per Liverpool.

— Lloydiani. - «Dalmazia» partì il 26 da Costantinopoli per Trieste, «Habsburg» il 26 da Alessandria per Trieste, «M. Bacquehem» da Calcutta diretto a Trieste proseguì da Aden per Suez, «Nippon» diretto a Calcutta proseguì il 26 da Aden per Colombo.

— Austro-Americani. «Teresa» proseguì il 26 da Algeri per Genova e Trieste; «Maria» il 25 da Messina per Palermo e Nuova York, «Marianne» atteso oggi a Trieste, «Margherita» atteso domani a Trieste, «Alberta» sotto carico e Savannah per Trieste, «Clara» partì il 25 da Barcellona per Venezia e Trieste, «Federica» partì il 24 da Nuova Orlèans per Trieste, «Frieda» partì il 27 da Kingston per Jacmel.

---

28 Novembre

Da GORIZIA.

— L'ultima piena dell'Isonzo.
Si temeva che la piena dell'Isonzo di giovedì e venerdì avesse asportato anche il grande pilone in betone del ponte di Salcano. Ora col decrescere delle acque si vide che la forza della brentana non lo potè smuovere. E' infisso per circa 7 metri nel letto dell'Isonzo. I danni cagionati dalla brentana non si possono ancora precisare.

Da SPALATO.

— Un caso deplorevole.
L'altro giorno, al tenente colonnello che comanda il battaglione qui di guarnigione (uno sloveno) incontratosi nella angusta via di S. Maria con la frotta chiassosa di scolari che uscivano all'aria libera da quell'indecente catapecchia ove risiede la scuola reale, parve che l'allegria di alcuni ragazzi lo riguardasse, anche perchè avrebbe udito parlar di «gnocchi». Rincorse uno dei ragazzi e, presolo, si accinse a condurlo alla direzione della scuola, ma il ragazzo gli sfuggì di mano, il che diede occasione ad un notevole scoppio di ilarità dei compagni.

Il tenente colonnello presentò lagni all'istituto e, dopo ciò, ritornò nel pomeriggio in iscuola, all'ora dell'inizio delle lezioni, per identificare i ragazzi dai quali avrebbe avuto a dolersi. Tra la folla degli eccedenti, designò sette scolaretti della III classe come quelli che avrebbero avuta la responsabilità nell'incidente.

La conferenza dei professori della scuola reale, in seguito a ciò, trovò di applicare tosto con istraordinaria severità le più gravi pene disciplinari agli indiziati, colpendoli con la massima detenzione e con note sfavorevoli nel costume.

Fin qui il caso non meriterebbe forse altra osservazione. Ma c'è una appendice che non può sottrarsi al dominio pubblico, tanto è strana ed anormale.

Dopo esaurito il loro compito entro la sfera delle norme disciplinari, i professori delle scuole reali vollero ancora che i sette fanciulli condannati, accompagnati dal catechista, si portassero al comando militare, dal tenente colonnello, di ciò preavvisato, perchè ivi, alla presen-

za anche del consigliere di luogotenenza de Pichler, dirigente del Capitanato distrettuale, domandassero perdono dell'occorso!

L'atto di mai più vista dedizione si sarebbe potuto comprendere e forse scusare, in due sole, e concorrenti, ipotesi: che i ragazzi avessero confessato di aver commesso intenzionalmente atti veramente lesivi la suscettibilità altrui, e che la persona eventualmente presa di mira avesse con magnanima intervenzione impedite le conseguenze ordinarie del mal fatto. Nè l'uno nè l'altro caso era qui sussistente ed i fanciulli, taluni ancora in calzoncini corti, aveano senz'altro e duramente pagato, entro i confini delle norme disciplinari, ciò che loro e così sommariamente era stato attribuito.

La anormalità della eccezione prova fosse una cosa sola: che i signori professori sentivano essi il bisogno d'un «mea culpa» forte, forte, non pel caso concreto, ma pel fardello di responsabilità che le deficienze del loro sistema educativo si fa rilevare ad ogni istante.

Sciarada

Il mio *primiero* cerca ad oriento;
Congiunge il mio *secondo*; il mio *finale*
E' molto sapiente;
Niuno potrà dir ristretto il mio *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA—MIA, LAMIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 8000 al 5¾% a peso d'uno stabile in via S. Vito; cor. 25.000 al 5½% a peso d'uno stabile in via Donadoni.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 680.—, Staatsbahn 650.75, Alpine 495.25, Lotti turchi 134.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.60 (212.25), Disconto 194.— (192.90), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (100.—), Rendita 105.02 (104.95), Meridionali 772.— (771.—), Mediterranee 466.— (469.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.90 poi sino —.—. Chiusa francese 98.40 (98.32), Italiana 104.85 (104.95), Spagnuola 90.20 (89.87) Banche Ottomane 597.— (596.—) Rio Tinto 1559 (1554) Lotti turchi 129.— (130.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.— a 103.50, Azioni Credit 679.— a 682.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.95 a 100.25, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 677.— a 680.—, Italiana 103.— a 103.50, Staatsbahn 650.— a 652.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 133.— a 136.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 98.40, Rendita ital. 5% 104.85, Rendita Spagnuola esterna 90.20, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.35, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 101.25, Rend. ungh. in oro 4% 102.05, Länderbank 497.—, Lotti Turchi 129.—, Banca di Parigi 12.85, Azioni Meridionali ital. 767.—, Rio Tinto 1559.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 88³⁄₁₆, Lombardi 3½, Argento 27³⁄₁₆, Rend. Spagnuola 89½, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.90.

Caffè. *Amburgo.* 28. (Chiusa). Santos good average per dicem. 36.75, per marzo 37.25, per maggio 38.—, per settembre 39.—.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44. sost.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.50, per dicem. 46.25.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future: fermo, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 26. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5¹²⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁰⁹⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5¹⁰⁄₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5¹⁵⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 5¹⁷⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5¹⁹⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5²²⁄₁₀₀, Maggio-Giugno 5²⁴⁄₁₀₀, Giugno-Luglio 5²⁵⁄₁₀₀, Luglio-Agosto 5²⁶⁄₁₀₀.

Cereali. *Londra* 28. Frumento future Market per m. c. —.—, per dicem. 7.09½, per marzo —.—. —. Formentone per dicembre 21.6— per marzo —.—.

Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits: Apert. 135½, Chiusa 135¼, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 66¼, per 3 mesi 67¼.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 19.50. calmo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 45.25, per dicembre 45.—, gennaio-aprile 46.—, maggio-agosto 46.—. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 16.25, per dicembre 16.50, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.90, dicembre 24.10, gennaio-aprile 24.90, marzo-giugno 25.45. fermo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, dicembre 31.90, gennaio-aprile 32.65, marzo-giugno 33.20. fermo

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 50.—, dicembre 48.—, gennaio-aprile 47.75, maggio-agosto 46.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 37.—37.25 calmo, bianco per mese corr. 40⅝, per dicembre 40⅞, fiacco, per gennaio-aprile 41½, marzo-giugno 41⅞. Raffinato 72 a 72.50.

Amburgo 28. (Chiusa). Per novembre 27.60, per dicembre 27.85, gennaio 28.05, febbraio 28.20, marzo 28.35, aprile 28.45. staz.o

Londra 28. Java a scell. 15.06—, Rappe greggio a sc. 13¹⁵⁄₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Novembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Africa	8	Scaricazione
1 a	Molfetta	28	»
3	Epiro	29	»
6	Semiramis	2	Caricazione
9	Pocahontas	29	Scaricazione
12 a	Bar. Call	2	»
12 b	Simeto	1	»
13 a	Pino	2	»
13 b	Georgia	28	Caricazione
14	Koerber	28	»
17	Szent Laszlo	1	Scaricazione
21	Murillo	3	»
22	Assiria	28	Caricazione
24	Sarah Radcliffe	29	Scaricazione
Molo I	Dora, Serajevo	30	»
» I	Amphitrite	30	Caricazione
» II	Agrumaria Chlumecky	2	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per Fiume giovane alquanto pratico ramo chincaglie. Indirizzo Piccolo. 347

CERCASI giovanotto che sia pratico delle vie per condurre carretto. Via S. Francesco 47. 577

CERCASI giovane prestaservizi, due persone, poche ore, presentarsi mezzodì. Indirizzo Piccolo. 585

CERCASI donna prestaservizi 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 570

CERCASI ragazzetta per bambini e piccoli lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 572

CERCASI donna per la mattina soltanto pulire stanze. Indirizzo Piccolo. 573

CERCASI prestaservizi due ore mattina e due dopopranzo. Via Manzoni 4, I. 6612

CERCASI donna di servizio per 2 volte al giorno. Via Ponterosso 12, I. 6614

CERCASI ragazza per servizi, dalle 2 alle 8. Via Canova 12, porta 8. 6617

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Farneto 60. 6584

CERCASI donna di servizio tedesca, presso due persone. Presentarsi via Giustinelli 13, porta 3. 6462

CERCASI ragazza con bella calligrafia, per vendita stampati. Indirizzo Piccolo. 5000

CERCASI prontamente donna di servizio. Corso 41, I piano, destra. 6636

CERCASI ragazzo praticante per casa spedizioni. Offerte sub «Spedizioni» Piccolo. 604

CERCASI giovane impiegato ausiliario, capace per lavori di scrittoio; preferirebbesi già pratico. Indirizzo al Piccolo. 601

CERCASI domestica, possibilmente italiana. Indirizzo al Piccolo. 540

CERCASI cuoca capace, onesta; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 544

CERCASI ragazzo mezzo facchino, possibilmente parli slavo. Madonnina 32, Moretti. 556

CERCASI donna pratica per bambino. Indirizzo al Piccolo 503

CERCASI bambinaia giovane, sana. Indirizzo al Piccolo. 504

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Via del Solitario 3, III. 505

CERCASI apprendista fabbro. Via del Farneto N. 46. 508

CERCANSI prontamente capaci elettrotecnici. Indirizzo al Piccolo. 511

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 535

CERCASI ragazza tedesca per mezza giornata, accudire leggieri lavori domestici, sorvegliare bambina. Offerte «A. 100» Piccolo. 523

PRATICANTE conoscendo italiano, tedesco, cercasi prontamente verso piccolo emolumento da casa commerciale. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 9453

ATLAS Assicurazione vita, Corso 1, cerca abili agenti viaggiatori per il Goriziano, Istria, Dalmazia, Trentino. 6594

POTENTE **società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigione. Scrivere sotto «Agente produttore» all'amministrazione Piccolo.** 299

SI cerca un piazzista nel ramo vini. Indirizzo al Piccolo. 439

CALZOLAI abili lavoranti da donna ricerca prontamente Calzoleria Monico, Malcanton 8. 6625

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Madonna mare 6, II piano, 6. 582

SI cerca lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 579

PRESTASERVIZI pratica lavori stanze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 603

RISCUOTITORE offresi qualunque impiego, garanzia, cauzione, primissime referenze. Offerte «1000» Piccolo. 6516

GIOVANE trentenne, serio, carriera commerciale, conoscente parecchie lingue, desidera buon impiego oppure associarsi con capitale od acquistare azienda lucrosa incamminata. Offerte «Internazionale» Piccolo. 9451

SIGNORINA che ha assolto l'esame della scuola commerciale, sa dattilografia, l'italiano, il tedesco e lo slavo, cerca occupazione. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 6611

OFFRONSI come portinai coniugi giovani. Indirizzo Piccolo. 559

GIOVANE capace, onesto, buono, slavo, offresi banco pistoria. Zanier, Caffè Goldoni. 533

GIOVANE ventenne, conoscente italiano, francese, cerca occupazione ore serali. Scrivere: «Sassari» fermo posta centrale. 534

GIOVANOTTO 27 anni, falegname, ammogliato, parla perfettamente italiano, slavo, cerca qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 516

SIGNORA media età offresi dirigere casa presso signore solo. Via Farneto 46, II, Maddalena. 507

PERFETTO corrispondente tedesco, dattilografo, che inoltre conosce benissimo l'italiano, offresi. Gentili offerte sub «Prima-Referenzen» al Piccolo. 6631

ABILE stiratrice cerca occupazione, andrebbe lavorare anche presso famiglie. Indirizzo Piccolo. 543

CAPACISSIMO riscuotitore offresi qualsiasi ditta, mitissime provvigioni. Offerte sub «Nuovo metodo» Piccolo. 6597

OFFRESI ragazza per magazzino o riscuotitrice. Indirizzo Piccolo. 581

OFFRESI signorina che parla francese, italiano, slavo, come bonne, bambini, in casa signorile. Offerte «Bonne» Piccolo. 6582

DISTINTA signorina italiana, abilissima nella pittura, disegno lavori muliebri, cucito, parla tedesco, occuperebbesi dalla 1-6 pom. Offerte «Istruita» Piccolo. 528

ITALIANO pratico lavori scrittoio e contabilità con conoscenza lingue francese, spagnolo cerca occupazione. Certificati referenze. Offerte «Giulio» Piccolo. 6577

CAMERIERA di modi semplici, brava, cerca posto in buona famiglia, oppure per attendere 1-2 ragazzi. Offerte al Piccolo sub «Stubenmädchen» 539

SIGNORINA patentata francese, italiano, conosce tedesco, cerca posto come istitutrice, eventualmente damigella compagnia. Ottime referenze, certificati. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 348

PENSIONATO giovane, offresi cursore, sorvegliante, ecc., pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 448

ISTRUZIONE

GIOVANOTTO cerca signora o signorina per istruirlo nella lingua francese, nelle ore serali. Offerte sub «Giulio» al Piccolo. 600

SIGNORE o signora francese, miti pretese, faccia offerte per conversazione giornaliera «Università» Piccolo. 532

4 mensili. Tedesco, italiano, aritmetica, corrispondenza, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 565

MAESTRA tedesca dà lezioni e conversazioni alla mattina. Offerte «Deutschland» al Piccolo. 6621

MAESTRO francese di Lione dà lezioni, conversazione. Offerte «Lione» Piccolo. 568

SIGNORINA dà lezioni di taglio, 20 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 553

ADOLESCENTI! Martedì-Venerdì ore 6, istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Modugno. 287

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7. Pietro Modugno. 287

SCUOLA danze moderne D'Aquino, Torrente 12. Martedì-venerdì 8½ sezione adulti raccomandabilissima. Istruzione vero Boston. Iscrizioni giornalmente. 6592

AFFITTANZE

GIOVANE signore cerca stanza ammobiliata, posizione centrica, ingresso perfettamente libero. Offerte sub «Avis» Piccolo. 459

STANZETTA ingresso libero, buon costo, cercasi; indicare prezzo. Offerte «Metà» Piccolo. 598

SIGNORA cerca stanza ammobiliata, costo, presso famiglia di cuore. Offerte «L.» al Piccolo. 605

CERCASI per seria signorina stanzetta ammobiliata, sul davanti, centro, famiglia distinta. Offerte sub «28» Piccolo. 590

CERCO presso famiglia tedesca due camere elegantemente ammobiliate per me e mia moglie. Prezzo non troppo elevato. Preferirei anche con costo se buona cucina italiana o tedesca. Condizioni principali: pulizia, finestre con doppie vetrate, porte che chiudino bene, buona stufa. Offerte con indicazione del prezzo sub «Heinrich L.» al Piccolo. 599

STANZA ammobiliata due letti, costo, cercasi; preferita famiglia tedesca, vicinanze Acquedotto. Offerte «K.» al Piccolo. 6635

GIOVANE cerca stanza ammobiliata, chiara, con lavatura, stiratura, caffè alla mattina per 24 corone mensili; paga ogni ultimo mese. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 6605

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due giovani. Molin piccolo 14, II, porta 8. 6615

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Olmo 7, III, casa nuova. 6632

AFFITTASI grande stanza vuota, comodo. Padulna 5, II, porta 9. 586

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso quasi libero. Farneto 6, II, sinistra. 6610

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, acqua. Acquedotto 3, porta 12. 6600

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Stadion N. 3, II, sinistra. 6602

AFFITTASI stanza con comodo cucina. - Via Cappello N. 7, I. 6601

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 6606

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, ingresso libero, prezzo modico. Istituto 31, porta 4, mezzanino. 6593

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 10, III, destra. 6589

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora sola. Via Ireneo 3, I, 6. 6591

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I. 6588

AFFITTASI bella stanza grande, vuota, soleggiata, vista sul Canale, anche uso scrittoio, stufa gas. Nicolò Machiavelli 7, I, porta 1. 6587

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, giardino, famiglia tedesca. Romagna 26, primo. 6585

AFFITTASI grande stanza davanti, vuota, parchettata, stufa. Corso 21, IV. 554

AFFITTASI stanzetta vuota, ingresso libero, fiorini 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 548

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Pozzo bianco 9, III, porta 14. 537

AFFITTASI in Ponziana, Villa Caterina, quartiere con due stanze, stanzino, cucina, soffitta, ampio cortile. Rivolgersi Biondi, Barriera 1. 240

AFFITTANSI a S. Giacomo due camere, cucina, primo piano, acqua, gas fior. 16.67; camera, cameretta, cucina fior. 15; camera, cameretta, cucina fior. 13.34 mensili, acqua, gas. Rivolgersi via Raffineria 2, secondo. 536

AFFITTASI presso distinta famiglia bellissima stanza ammobiliata, vista Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 382

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, vista mare, volendo costo, escluse signore. - Piazza Tommaseo 1, III piano. 9450

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Geppa N. 20, I. 9445

AFFITTASI Madonnina stanza vuota fiorini 5, signora condizione civile. Offerte «Madonnina» al Piccolo. 6634

AFFITTASI stanza ammobiliata con, senza costo, stufa, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 575

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Paolo Diacono 6. 6626

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, II, porta 7. 506

AFFITTANSI stanza e stanzetta ammobiliate, prezzo mite, soltanto signori. Indirizzo Piccolo. 510

AFFITTANSI prontamente quartiere o camere vuote, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 513

AFFITTASI stanza ammobiliata, due giovani. Via Molino Grande 16, II. 522

AFFITTASI stanza vuota, grande, parchettata, ingresso libero. Fontanone 22, I. 6580

AFFITTASI 9 fiorini stanza ammobiliata. Via Bachi 3, III piano. 6579

AFFITTASI buon letto ad onesto operaio. Via Ghega 2, V, porta 24. 6578

AFFITTANSI grande stanza ammobiliata, camerino, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 525

AFFITTANSI due stanze, una due letti, stufa, via Ireneo 5. 524

AFFITTASI stanzetta ammobiliata 1. Dicembre a signore solo. Pierluigi Palestrina 5, I. 527

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, parchetti, stufa, nettezza. Carradori 9, III. 528

AFFITTASI camerino ammobiliato con costo, via Massimo D'Azeglio 7, III. 530

AFFITTASI magazzino prospettante piazza, adatto osteria; manifatture, commestibili, pistoria. Zanier, Caffè Goldoni. 533

PICCOLA famiglia affitta stanza ammobiliata, costo, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 561

DA affittare bellissima stanza ammobiliata, con due letti. Via Rossetti N. 28, III, porta 16. 538

DAREBBESI stanza a cucitrice sola in cambio lavoro. Indirizzo Piccolo. 546

CAMERA con comodo cucina affittasi, senza figli preferibile. Indirizzo Piccolo. 542

STANZA due finestre affittasi in buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, rimpetto scuola cadetti. 6609

STANZA ammobiliata affittasi, 6 fiorini mensili. Via S. Lucia 2, primo. 6604

PICCOLA famiglia affitta due stanze vuote o ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 515

SPLENDIDA stanza ammobiliata, I piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 473

SIGNORA tedesca cerca signorina impiegata compagna di stanza, costo. Indirizzo Piccolo. 588

8 fiorini stanza bene ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 571

STANZA ammobiliata, vista sul Corso, affittasi cor. 24. Corso 5, II. 592

STADION 4, primo, sinistra, affittasi camera ammobiliata, volendo costo, unico inquilino, prezzo mite. 583

SIGNORA cerca compagna onesta per stanza splendidissima. Indirizzo Piccolo. 560

DUE camere cucina affittansi prontamente, fior. 192 annui, compresi accessori, via Tesa 7. 6883

CAMERINO letto, costo, cor. 9 settimanali. Via Ponte 7, II. 9446

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi, volendo costo, persona civile. Foscolo 16, porta 17. 6619

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 24. 6472

QUARTIERI due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Miramar N. 21. 6471

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 3. 6473

DISPONIBILE via Olmo 15, magazzino volto adatto lavoratorio falegname, cor. 280, pagamento trimestrale. 195

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPRANSI pappagallo buon parlatore ed una scimmia. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 6693

CERCO privatamente lavamano due, moderno, altri mobili. S. Francesco 40, porta 12. 6008

CERCASI frasario italiano francese, eventualmente anche inglese tedesco; inoltre libro tenitura doppia non scolastico. «Corrispondenza» Piccolo. 597

CERCASI prontamente frack da ballo, s'è possibile tutto il vestito completo. Scrivere «Frack» Piccolo. 509

DA vendere magazzino carbone, lavoro sicuro, prezzo cor. 600; e una bottega terraglie buona posizione, sotto prezzo. Zotter, Caffè Goldoni. 6629

DA vendere botteghino centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 594

DA vendere bellissimo sparherd. Via Ghiaccera N. 6, III piano. 596

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra, generi diversi, motivo ritiro industria. Indirizzo al Piccolo. 517

VENDONSI specchio grande, fornimento lavamano una persona. Musica per pianoforte. Indirizzo Piccolo. 519

VENDESI sparherd (focolaio) quasi nuovo, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 563

VENDONSI apparato acetilene 4-5 fiamme, barca tipo «passera» metri 5.60 per 1.40. Indirizzo Piccolo. 587

VENDESI mandola lombarda, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 582

VENDONSI motivo trasloco due stanze matrimoniali quasi nuove, pure singoli pezzi Chiozza 15, II. 6624

VENDESI portone a tre battenti adatto per deposito legnami, luce 390 per 320. Rivolgersi via S. Francesco N. 29. 569

VENDONSI cortinaggi peluche. Fontanone 14, II, porta 10, dalle 10-3. 6618

VENDESI bottega da barbiere. Via Belvedere N. 53. 547

VENDONSI sparherd e stufe in grande assortimento, propria fabbricazione, da fior. 6.50 in poi. Via Beccherie 49. 6581

VENDONSI causa lutto bluse seta nuove. Rivolgersi dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 531

VENDESI botteghino frutta, commestibili, erbaggi, causa malattia, entro giornata, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 550

VENDESI trumeau specchio marmo nero incassato, fior. 60. Indirizzo Piccolo. 520

VENDONSI mandolino, nuovissima blusa crema per ragazza tarchiata. Indirizzo Piccolo. 552

VENDONSI cinque bigliardi S. Martin usati solo pochi mesi, a metà prezzo. Dragosevich, Acquedotto 16. 555

VENDONSI bellissimo divano con galleria, divanetto, riposè e fornimento per salotto, buon prezzo. Via Gelsi 20. 6596

VENDESI ferrovia a vapore, nuova, fior. 60. Galileo 1, porta 19. 6598

VENDONSI stanze complete semplici e finissime; singoli mobili a prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 447

VENDO magazzino e spaccio vini, occasione. Indirizzo al Piccolo. 558

CUCINA economica da vendere causa partenza, via Malcanton 4, portinaio. 6622

PIANOFORTE ottimo stato vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 345

FALEGNAME vende lavamani da una persona opachi, lucidi, divano, stipo, tavolo, armadio, tavolino lavoro. Ireneo 4. 6628

BICICLETTA nuova vendesi fior. 32. Via Pietà N. 8, II. 521

CAPPOTTO signora-signorina, nero, quasi nuovo, moderno, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 518

FOCOLAI da fior. 3 in poi, nuovi e usati. Lavoratorio via S. Giacomo in monte N. 5, Zolia. 6603

FALEGNAME vende prezzo conveniente stanza letto opaca. Via del Monte 16. 549

OCCASIONE vendonsi cappotti, maglie, camicie, stufa petrolio, lampade gas, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 541

PIANINO nero, elegante, fabbrica Berlino, vendesi fior. 150. Indirizzo Piccolo. 9449

FRANCOBOLLI rarissimi 50%. Specialità cartoline. Saponi, profumerie. Giuochi rompicapo. Stadion 5. 606

ELEGANTE vetrina di cucina, chiffonnier moderno, letto quasi nuovo completo, lavamano, vendonsi. Caserma 16, III, porta mezzo. 589

PIANINO buonissimo, fabbrica estera, specialità ottave 7¼ vendesi, scambiasi. - Farneto 12, primo. 608

SPARHERD buonissimo stato vendesi per cor. 15. Bachi 15, quarto. 607

MOTOCICLETTA 2¼ cavalli vendesi causa partenza metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 574

OCCASIONE vendonsi diversi paraventi ed un divanetto, prezzo irrisorio. S. Nicolò 30, II. 9452

STUFE ferro nuove, grandi, sistema Meidinger, vendonsi. Nuova 22, corte. 9447

STUFA per camera vendesi fior. 5. Campanile 3, IV piano. 9448

PIANINO corde incrociate, pianoforte coda corta, corde incrociate, vendesi. Campanile 13, III. 578

PER fior. 150 vendesi bellissima latteria, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 584

CAUSA partenza da vendere stanza da letto e da pranzo, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 430

CARRETTO ricercasi, due ruote, piccolo, leggero, a suste. Geppa 18. 573

CAFFE' piazza Giuseppina, cedonsi seconda lettura: Fremden Blatt, Illustrirte Zeitung, Interessante Blatt, Neue Freie Presse, Jugend, London News, Pasquino, Popolare, Semplicissimus, Reichswehr, Wiener Caricaturen. 6620

UNA trattoria da vendere prontamente. Indirizzo Piccolo. 26

VENDO casa e campagna. Eremo 320. 6401

SPARHERD piccolo, elegante, poco usato, vendesi. Via Chiozza 58, pepiano. 6518

CAMERA vuota, davanti, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 22, III. 9486

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, prezzo irrisorio. Farneto 90, interno. 6595

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, centro, vendesi. Via Malcanton 4, portinaio. 6623

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete con piccolo importo di denaro ma care memorie; mancia chi porterà Piccolo. 564

SMARRITO venerdì mattina anello oro con brillante, dalla via Giulia a Vincenzo Bellini; trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo via S. Antonio N. 9. 595

SMARRITA misura lunga 42 centimetri, di legno, nei pressi della Posta; mancia portandola al Piccolo. 557

SMARRITE quattro chiavi, chi le porta riceve mancia. Indirizzo Piccolo. 550

DIVERSI

E. Non credo che siate Voi, sembra importunare. Così tutto inutile. E. 6618

A. Z. Ti ringrazio affettuosamente. Anelo il momento di rivederti. 567

NEBA. Sarà meglio consegnarti solito luogo: avviserò giorno, ora. Affettuosissimi. 602

ADORABILE. Rivedendovi provai immensa gioia. Mi condannate senza pietà? Mare 100. 591

BARCOLA 100. Favorisca prelevare lettera sotto suo nome. 6607

MERYFLEUR. Siete incomprensibile. Portato all'esasperazione scatto facendovi male, addolorandomi, rimproverandomene poi. D'altronde come non dubitare vedendo vostra indifferenza? Sembra nascondevatevi pur sapendo dove vi consegnare scritto. Qui possibile toccare solamente argomenti vaghi. Interpretaste male mio sguardo: non fissavovi, ammiravovi muto mantenendo quanto scrissi. Voi allietate mia esistenza, voi la contristate. 6630

14.500 corone disponibili per prime intavolazioni in città. Indirizzo al Piccolo. 580

PENSIONATO cerca 50 fior restituendo in rate. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 529

GIOVANE attivo con ottime referenze, dispone cauzione 5000 corone, cerca buon impiego, entrerebbe anche socio presso azienda bene avviata. Offerte «Azienda 5000» Piccolo. 576

CERCO corone cinquecento, esclusi mediatori, restituzione sessanta mensili garantiti. Offerte non anonime sub «Solvibile» Piccolo. 6599

CORONE 500.000 prontamente disponibili al 4-5% per prime e seconde intavolazioni. Steidler, via S. Sebastiano N. 1, II piano, dalle 2-3. 6627

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

5000 paletots, paletoncini, mantelli da signora fior. 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9.50, 10.50, 12.50, 14.50, 16.50. Jess. Barriera 15. 593

CERCO per fuori raccomandabili cuoche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 6586

SARTORIA Farchi. Vestiti, paletots, ulster, costumi, prezzi di concorrenza. Negozio Barriera 5. 6616

PIANINI, pianoforti riconosciuti assolutamente i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweighofer ed il proprio prodotto, offre a prezzi mitissimi, anche in rate, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 566

BRAVA sarta bianco cerca lavoro a casa, non a giornata. Indirizzo Piccolo. 512

COSTO buono ricevono signori. Carradori 16, I, destra. 6542

INFLUENZA, **tosse catarrale. Prendete pastiglie Catrame Prendini, 25 anni d'esperienza, trovate efficacissime. Nelle principali farmacie.** 4601

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643

IL VINO **ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina cor. 3, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. Catalogo gratis. 138

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto martedì 29 novembre dalle 9 alle 12.

Generi minuti, cioè: filo, cotone, rocchelli, rocchelletti, asole, bottoni, cordella bianca e colorata, aghi, fibbie, sustine, sudanti, cordoncino, elastici, spighette, bordure ecc. ecc. (vendita in partite).

Mercoledì 30 novembre dalle 9 alle 12.

Maglie di lana e cotone, colliers di pelo, camicie da uomo e da donna, colletti e polsi, fazzoletti, sciarpe, asciugamani, mutande, busti, ecc. ecc.